



CABEL LEASING S.p.A.

**BILANCIO
CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2013
(21° esercizio sociale)**

Assemblea dei soci del 30 Aprile 2014

Indice

1. ORGANI SOCIALI	2
2. PROFILO DELLA SOCIETA'	4
RELAZIONE SULLA GESTIONE	6
3.1 La situazione di mercato della Cabel Leasing S.p.A.	7
3.1.1 Il mercato di riferimento	7
3.1.2 Il mercato del leasing in Italia	8
3.1.3 Il posizionamento di CABEL Leasing S.p.A.	11
3.2 L'andamento economico della gestione	12
3.2.1 L'andamento economico di CABEL Leasing S.p.A.	12
3.2.2 Principali rischi affrontati	15
3.3 Le variazioni rispetto all'esercizio precedente dei principali aggregati di bilancio	16
3.3.1 Le variazioni patrimoniali	16
3.3.2 Le variazioni del conto economico	18
3.3.3 Patrimonio netto	19
3.4 Eventuali ulteriori informazioni sulle assunzioni, gestione e copertura rischi	20
3.5 Gli indicatori fondamentali dell'attività	21
3.6 L'attività di ricerca e sviluppo	26
3.7 Soci	27
3.8 Il numero e il valore nominale della azioni proprie	27
3.9 I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	28
3.10 L'andamento prevedibile della gestione	28
3.11 Il progetto di destinazione degli utili	29
SCHEMI DI BILANCIO	31
NOTA INTEGRATIVA	42
PARTE A – POLITICHE CONTABILI	43
A.1 PARTE GENERALE	43
Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	43
Sezione 2 – Principi generali di redazione	43
Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	44
Sezione 4 – Altri aspetti	44
A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO	45
A.3 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO	59
PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	60
ATTIVO	62
PASSIVO	78
PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	84
PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI	97
Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte	99
Sezione 2 – Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività	106
Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	113
Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio	136
Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva	141
Sezione 6 – Operazioni con parti correlate	142
ALLEGATI AL BILANCIO	145

1. ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Mauro Benigni

Vice Presidente

Francesco Bosio

Consiglieri

Fabrizio Mannari

Massimo Caporossi

Rinaldo Scaccia

Collegio Sindacale

Presidente

Gianfranco Malacarne

Sindaci effettivi

Silvano Lepri

Enzo Polidori

Direzione Generale

Marco Gambacciani

Società incaricata della revisione contabile

Baker Tilly Revisa S.p.A.

2. PROFILO DELLA SOCIETA'

Denominazione	CABEL LEASING S.p.A.
Data di costituzione	29 aprile 1993
Capitale sociale al 31/12/2013	Euro 5.000.000
Patrimonio netto al 31/12/2013	Euro 13.268.672
Sede legale ed amministrativa	Empoli (FI) P.zza Garibaldi 3

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Bilancio al 31/12/2013

Signori azionisti,

il 31 dicembre 2013 si è concluso il 21° esercizio sociale, il cui bilancio, assoggettato a revisione contabile da parte della società Baker Tilly Revisa Spa, sottoponiamo al Vostro esame ed approvazione.

Il documento, in conformità con l'attuale normativa, è stato redatto secondo i principi contabili internazionali (IAS).

Al 31 dicembre 2013 si è chiuso un anno che è stato caratterizzato dall'uscita dell'economia italiana, negli ultimi mesi del 2013, dalla recessione iniziata nel 2008 e finora mai terminata.

Sebbene rivisti al ribasso, i dati provvisori dei principali istituti economici relativi al quarto trimestre dello scorso anno indicano una modesta risalita congiunturale del prodotto interno lordo (+ 0,2%), dopo la crescita nulla del terzo trimestre; tale risalita dovrebbe confermarsi nei prossimi mesi. Il 2013 chiude quindi con una discesa complessiva del Pil del 1,8% rispetto al 2012, al termine di ben 5 anni consecutivi di recessione.

La perdurante fase recessiva ed il clima di incertezza ad essa conseguente hanno continuato a frenare gli investimenti produttivi, linfa vitale per il prodotto "core business" dell'azienda, ovvero il leasing.

Il risultato d'esercizio, al netto delle imposte, è pari ad € 91.490, superiore a quello degli anni 2011 e 2012, ed in considerazione di quanto sopra esposto è da ritenersi più che apprezzabile.

3.1 La situazione di mercato della Cabel Leasing S.p.A.

3.1.1 Il mercato di riferimento

In Italia la contrazione del prodotto interno lordo, accentuatasi nella seconda metà del 2011, si è arrestata nel terzo trimestre 2013. Gli ultimi mesi dell'anno segnalano una lievissima ripresa dell'attività economica, trainata soprattutto dalle esportazioni. L'inizio di una modesta inversione di tendenza dell'attività industriale è stato favorito da un clima di maggiore fiducia e la crescita della produzione è stata in buona parte sostenuta dall'aumento della domanda estera. All'incremento delle esportazioni di beni hanno contribuito soprattutto i settori meccanico e chimico. I dati provvisori manifestano invece una perdurante debolezza della domanda interna; i consumi delle famiglie sono diminuiti, anche se meno che nei periodi precedenti. Nonostante il rallentamento dell'inflazione, i consumi hanno infatti continuato a risentire dell'incertezza dello scenario economico e dell'elevata disoccupazione, in specie quella giovanile.

Nel corso del 2013 gli investimenti in macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto sono tornati a risalire dopo quasi due anni di caduta, gli investimenti in costruzioni continuano invece a diminuire anche se in maniera meno marcata.

Le analisi congiunturali prefigurano un graduale miglioramento nei prossimi mesi; secondo le ultime previsioni della Commissione Europea la crescita dell'Italia quest'anno sarà dello 0,6% ed il deficit pubblico italiano dovrebbe attestarsi al 2,6%.

L'allentamento delle tensioni sul mercato finanziario è proseguito nel corso del 2013; il segnale più evidente di tale dinamica è stato l'ulteriore riduzione dello spread Btp decennale italiano e il Bund tedesco, che è passato da un valore medio di 318 punti base (dicembre 2012) a un valore medio di 227 punti base.

Non sono migliorate le condizioni del credito; i prestiti del settore privato hanno continuato a ridursi in maniera più consistente per le imprese che per le famiglie. Il credit crunch è proseguito con le stesse dinamiche del 2012, infatti a fronte di un'ulteriore riduzione delle richieste di finanziamento si è contrapposta una diminuzione dell'offerta di prestiti dovuta al permanere di condizioni di forte rischiosità.

Le sofferenze hanno continuato a crescere nel corso del 2013; a fine anno le stesse ammontavano a più di 150 Mld/euro, con un incremento annuo del 23%.

3.1.2 Il mercato del leasing in Italia

Il prodotto leasing sconta più delle altre forme di finanziamento il deterioramento delle principali variabili economiche commentate in precedenza. La drastica contrazione dello stipulato, ricordiamo, è partita nella seconda metà del 2008 con l'insorgere della crisi dell'economia reale che ha fatto seguito all'esplosione della bolla immobiliare. Da allora le dimensioni e la composizione del mercato del leasing si sono profondamente modificate. La successiva fase recessiva, che si protrae dalla fine del 2011, ha determinato un'ulteriore flessione, anch'essa marcata, delle dimensioni del mercato.

Il 2013 si è chiuso con una ripresa del numero dei nuovi contratti di leasing stipulati. Tale ripresa, che ha visto un +2% sul totale del mercato leasing, si è concentrata soprattutto sul comparto del leasing strumentale, che rappresenta oltre la

metà dei nuovi contratti intermediati. Il comparto strumentale ha visto un aumento di oltre il 6,2% del numero complessivo delle nuove operazioni ed un incremento visibile anche in termini di volumi. Stabile il comparto dell'auto che ha visto un leggero incremento solo con riferimento ai veicoli commerciali e industriali. Il comparto immobiliare ricopre invece una posizione nettamente ridimensionata rispetto agli anni passati nello stipulato leasing in Italia. Discorso a parte merita il settore delle energie rinnovabili, la cui dinamica ha risentito fortemente del flusso di incentivi che il governo ha messo in campo in questi ultimi anni per sostenere la politica energetica nazionale, incentivi oramai non più in essere. In ultimo, il comparto aeronavale ha praticamente annullato negli ultimi anni il suo peso nel panorama del leasing nazionale, arrivando a numeri e valori assolutamente minimi rispetto al totale dello stipulato.

Il volume dei contratti sottoscritti nell'anno si è attestato a 14,4 Mld/euro, con una diminuzione del 12,8% rispetto al precedente esercizio. Si tratta di una flessione più contenuta di quella del 2012 ed ha interessato tutti i comparti tranne lo strumentale, che ha registrato un + 1,3%. L'incremento del numero delle pratiche e la contrazione dei volumi intermediati evidenzia come la riduzione delle opportunità di intervento, connessa ai minori investimenti, e l'adozione di criteri più selettivi nella concessione del credito siano state accompagnate dalla maggiore propensione degli operatori a stipulare contratti su beni di valore più contenuto. Tale politica ha consentito una maggiore parcellizzazione del rischio di credito ed ha mitigato gli impatti negativi sui conti economici dovuti alla riduzione dello stipulato, grazie alla tenuta dei ricavi non finanziari legati come noto al numero di contratti.

Di seguito si espone la tabella riepilogativa con i dati di confronto con l'anno 2012.

	2012		2013		Variazioni	
	n. Contratti	Euro/1.000	n. Contratti	Euro/1.000	n. Contratti	Valore
Automobilistico	148.232	4.703	148.016	4.568	-0,15%	-2,87%
Strumentale	117.612	5.661	124.847	5.738	+6,15%	+1,35%
Immobiliare	3.785	3.581	3.315	2.939	-12,42%	-17,91%
Aereonavale e ferroviario	397	385	248	179	-37,53%	-53,49%
Energie rinnovabili	1.568	2.160	666	951	-57,53%	-56,00%
Totali	271.594	16.490	277.092	14.375	+2,02%	-12,83%

Il mercato del leasing, dopo il boom dei primi anni 2000, si è ridotto dai 50 Mld/euro del 2007 ai 14,4 del 2013. Oggi però, alla luce delle modifiche normative introdotte dalla Legge di Stabilità, gli operatori fanno previsioni di crescita a doppia cifra. A favorire il rilancio del leasing è il mix di semplificazioni e ritrovata convenienza fiscale, dall'eliminazione dell'Ipt sull'auto, alla corsia unica per imprese e professionisti e la sostanziale reintroduzione per i nuovi contratti del regime fiscale in vigore fino a ottobre 2005. Il leasing per le Pmi, ancora strette dalla morsa del *credit crunch*, torna ad essere un' arma di nuovo affilata e già quest'anno potrebbe riuscire a muovere 20 Mld/euro di investimenti produttivi in più, con effetti benefici per tutta l'economia reale.

3.1.3 Il posizionamento di Cabel Leasing S.p.A.

Rispetto all'andamento di mercato, CABEL Leasing Spa registra anche quest'anno una dinamica più positiva rispetto al trend del mercato generale. Lo stipulato della Vostra Società si è attestato a 23 MLN/Euro, rispetto ai 18 MLN/Euro dello scorso anno; il numero complessivo delle operazioni è diminuito, passando dai 189 contratti del 2012 ai 156 del 2013 segnando così un aumento notevole dell'importo medio alla stipula, influenzato da alcune operazioni di importo significativo.

La dinamica del periodo segna per CABEL Leasing Spa una ripresa del comparto strumentale facendo registrare un notevolissimo aumento del valore delle stipule rispetto all'anno precedente. Invece, il comparto immobiliare registra una decisa contrazione, così come il comparto del targato anch'esso in flessione. Del tutto marginale il valore dello stipulato nautico che evidenzia comunque un aumento rispetto ai dati dello scorso anno.

Tra i vari comparti operativi, l'attività svolta nell'esercizio 2013 rispetto al 2012 è così rilevabile:

	2012		2013		Variazioni %	
	N. Contratti	Euro/1000	N. Contratti	Euro/1000	N. Contratti	Valore
Automobilistico	114	3.366	94	2.564	-17,54%	-23,83%
Strumentale	56	4.587	49	16.053	-12,50%	+249,97%
Immobiliare	18	9.960	9	3.807	-50,00%	-61,78%
Nautico	1	104	4	608	+300,00%	+484,62%
Totali	189	18.017	156	23.032	-17,46%	+27,83%

3.2 L'andamento economico della gestione

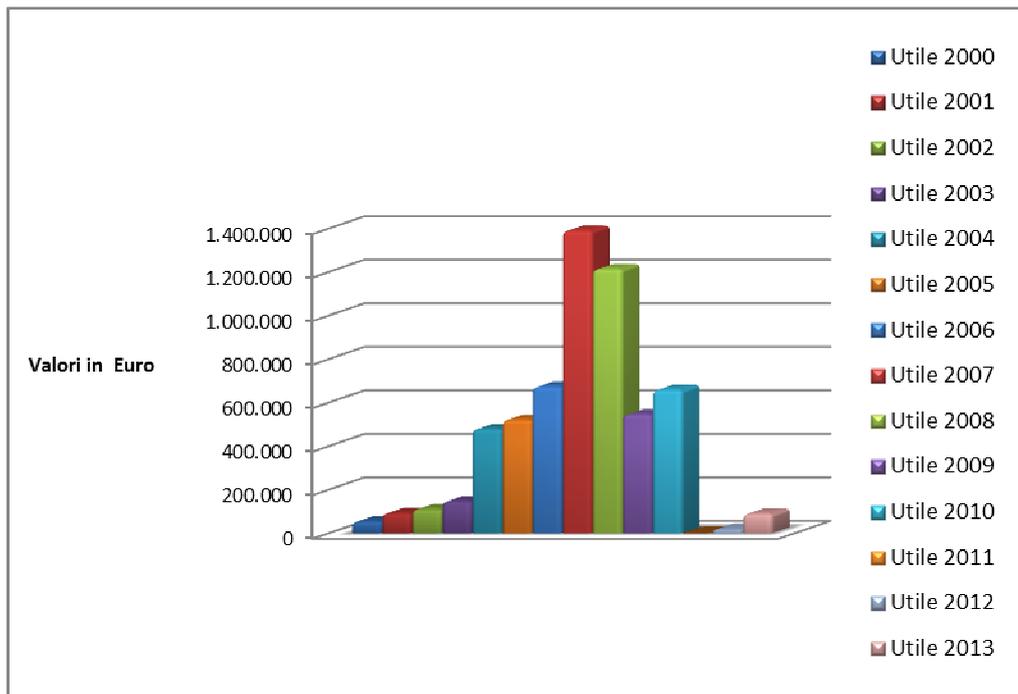
3.2.1 L'andamento economico di Cabel Leasing S.p.A.

L'utile d'esercizio 2013 riporta un apprezzabile incremento rispetto ai valori dei due esercizi precedenti, attestandosi ad euro 91.490.

Di seguito andiamo a riassumere i risultati economici conseguiti dalla Società dall'anno 2000.

Esercizi	Utili di bilancio (in Euro)
2000	56.012
2001	93.730
2002	112.047
2003	148.668
2004	480.353
2005	522.840
2006	674.928
2007	1.392.016
2008	1.215.310
2009	547.174
2010	660.423
2011	6.342
2012	18.646
2013	91.490

Di seguito rappresentiamo graficamente i risultati economici della Società.



Anche nel corrente anno si è mantenuta, in continuità con i precedenti esercizi, una prioritaria, forte e costante focalizzazione sulla redditività delle singole operazioni.

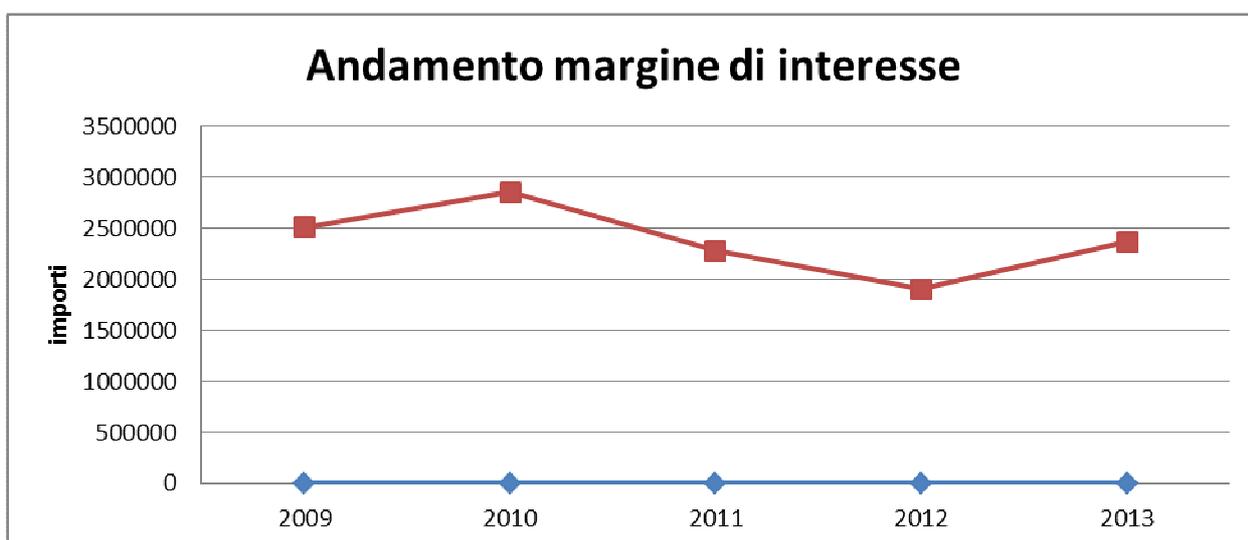
Tale attenzione alla marginalità della nuova produzione ha portato a consuntivare uno spread del venduto sostanzialmente in linea con l'esercizio 2012 e sensibilmente migliorato rispetto agli esercizi precedenti.

Il costo medio della raccolta si è ridotto per effetto della modifica apportata alla convenzione stipulata con le banche socie e convenzionate, secondo la quale il prezzo della provvista è correlato al rendimento medio delle operazioni intermedie.

L'effetto combinato delle dinamiche sopra esposte ha determinato, malgrado la lieve contrazione degli attivi fruttiferi, un incremento sul precedente esercizio sia del margine di interesse che del margine di intermediazione.

Gli interessi passivi si riducono rispetto all'esercizio precedente di circa 1/3, sia per effetto del minor costo della provvista bancaria dovuto alla contrazione dell'indice di riferimento, sia per la riduzione delle esposizioni.

La performance positiva del margine di interesse (+24,40%) si attenua a livello del margine di intermediazione, in relazione al quale si riscontra un +15,92% rispetto al 2012.



L'Area contenzioso ha incrementato le attività di monitoraggio e recupero del credito scaduto per contrastare il deterioramento degli attivi prodotto dalla crisi sistemica e dalla perdurante fase recessiva. L'esigenza di presidiare adeguatamente crediti anomali trova rappresentazione nelle rettifiche di valore effettuate in ossequio a quanto previsto dal "Regolamento crediti"; è stata perseguita infatti una prudente e rigorosa politica di svalutazione dei crediti problematici che ha determinato rettifiche di valore in linea con quelle dello scorso anno.

La provvista

Il mercato finanziario, anche nel corso del 2013, ha continuato a manifestare connotati particolari che hanno condizionato e reso difficile l'attività di funding.

La sottoscrizione nel corso del 2012 di una nuova Convenzione con le Banche, che ha previsto, oltre al principio della partecipazione al sostegno finanziario, l'impegno a garantire un costo di provvista correlato al rendimento del portafoglio intermediato, ha prodotto in maniera determinante i suoi benefici in termini di incremento del margine di interesse.

Oltre a questo, è stata effettuata una nuova operazione di cessione del credito pro-soluto ed è proseguita l'azione di mantenimento delle relazioni con controparti non aderenti al network CABEL. Verrà perseguito, inoltre, l'obiettivo di sviluppare nuovi rapporti al fine di mantenere un buon grado di liquidità.

3.2.2 Principali rischi affrontati

La Vostra Società ha proseguito nell'intento di ridurre in maniera massimale i rischi connessi all'attività esercitata. A tale scopo il sistema dei controlli interni correlati e interdipendenti con quelli delle Banche del gruppo CABEL risulta costantemente monitorato dall'Internal Audit e dal Collegio Sindacale.

La normativa e la giurisprudenza in continua evoluzione richiedono necessariamente l'adeguamento delle procedure per la gestione delle operazioni.

Anche le polizze di assicurazione dei cespiti concessi in locazione sono costantemente monitorate al fine di verificare l'adeguata copertura dei rischi contrattualmente previsti.

Da sottolineare ancora una volta che le operazioni di leasing intermedie dalle banche utenti sono garantite da fidejussione bancaria per almeno il 50% dell'importo

originario, garanzia rilasciata dallo stesso Istituto che ha promosso l'operazione, senza nessun aggravio economico per l'utilizzatore. L'importo della garanzia resta in essere per tutta la durata del contratto, per cui circa a metà della sua vita la fidejussione copre il 100% del debito residuo. Tale impostazione operativa, da sempre connotato caratteristico della Vs. Società, è confermata anche per il prossimo futuro.

Si ribadisce nuovamente che la Cabel Leasing Spa è stata concepita come strumento operativo complementare all'attività bancaria, per l'acquisizione di nuova clientela ed il consolidamento di già avviate relazioni, e non come mezzo per l'erogazione di ulteriore finanza quando l'affidabilità bancaria è esaurita.

Sul fronte della gestione del portafoglio anomalo, il costante e crescente aumento delle posizioni non performing ha indotto, alla fine del 2013, a fare alcune riflessioni sul valore dei beni relativi ai contratti a sofferenza. Dopo un'attenta valutazione del portafoglio, per i contratti strumentali e nautici, si è ritenuto di svalutare per intero la parte non coperta da garanzia fidejussoria bancaria. Per quanto concerne invece i contratti immobiliari non è stata effettuata alcuna svalutazione in quanto il valore di perizia degli stessi, anche se ridotto di un terzo, risulta essere ancora capiente per la parte di credito non assistita da fidejussione bancaria.

3.3 Le variazioni rispetto all'esercizio precedente dei principali aggregati di bilancio

3.3.1 Le variazioni patrimoniali

Gli schemi, di seguito riportati, riproducono il risultato di esercizio secondo modelli di rappresentazione patrimoniale ed economica coerenti con logiche di controllo di gestione e, pertanto, non necessariamente seguono le fattispecie normative

della relazione dei bilanci degli enti creditizi e finanziari. In particolare gli effetti economici di tutte le operazioni di cessione del credito pro-soluto vengono consolidati nelle specifiche voci di conto economico. La scelta di riprodurre l'andamento economico con uno schema che non segue le stringenti normative di bilancio, è dettata dal fatto che alcuni effetti della gestione, legati in particolare alle operazioni di cessione, risultano non chiaramente evidenziati e per questo appare più coerente rappresentarli secondo logiche ragionieristiche tradizionali. Tuttavia si precisa che in Nota Integrativa la rappresentazione avviene secondo gli schemi previsti dalla norma per gli Intermediari finanziari.

(Valori espressi in euro)

Debiti	31/12/2013	31/12/2012
Debiti	129.441.694	132.920.872
Altre Passività per: Debiti per cessioni pro-soluto	37.040.942	40.277.853
Totale Debiti	166.482.636	173.198.725

Come si può notare dallo schema sopra riportato, si è avuta una flessione della voce “Debiti” rispetto all’esercizio 2012 sia per la parte relativa alle esposizioni bancarie che per la parte “Altre Passività”, rappresentata da debiti per cessioni pro-soluto.

3.3.2 Le variazioni del conto economico

(Valori espressi in euro)

	31/12/2013	31/12/2012
Interessi attivi e proventi assimilati	4.614.056	5.254.686
Interessi passivi ed oneri assimilati	-2.249.053	-3.353.625
Costi di cessione di attività finanziarie	-516.338	-493.380
Totale Margine di interesse	1.848.665	1.407.681
Commissioni Passive	-219.635	-2.441
Dividendi	421	442
Totale Margine di intermediazione	1.629.451	1.405.682

Come già accennato in precedenza, il margine di interesse è aumentato rispetto a quanto consuntivato nel 2012, grazie alla diminuzione del costo della provvista ed ai maggiori spread applicati alla nuova produzione.

L'aumento del margine di interesse ha consentito alla Società di retrocedere quest'anno per intero le commissioni passive, rilevando comunque un margine di intermediazione superiore rispetto a quello dell'anno precedente.

Per quanto riguarda il risultato della gestione operativa si evidenzia che la voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie" passa da euro 76.845 del 2012 ad euro 68.655. La diminuzione della voce 90 è da ricondursi alla contabilizzazione delle riprese di valore per euro 14.205, pertanto le rettifiche di valore effettuate per l'anno 2013 superano di euro 6.015 quelle dell'esercizio precedente.

A partire dallo scorso anno la stima della riduzione di valore ha coinvolto anche i crediti performing, per i quali, seppur non siano stati riscontrati singolarmente elementi oggettivi di perdita, viene effettuata una svalutazione collettiva conteggiata applicando, come previsto dal Regolamento Crediti, la percentuale media degli ultimi tre anni del tasso di ingresso a sofferenza (PD) e delle perdite imputate a conto economico (LGD). Visto l'incremento delle posizioni deteriorate, in via del tutto prudenziale è stata applicata anche per il 2013 la stessa LGD utilizzata lo scorso anno pari al 0,257%, peggiorativa rispetto a quella conteggiata in questo esercizio.

Dal punto di vista dei costi fissi si nota, rispetto al 31 dicembre 2012, una sostanziale invarianza delle spese per il personale dipendente ed un modestissimo aggravio delle altre spese amministrative; a riguardo di quest'ultime l'incremento è ascrivibile principalmente ai maggiori investimenti effettuati nell'area dei sistemi informativi.

Tra gli altri proventi ed oneri di gestione sono ricompresi gli indennizzi incassati sui contratti risolti ed il provento straordinario relativo alla richiesta di rimborso Ires per la deduzione Irap sul costo del lavoro incassato nel corso d'anno.

3.3.3 Patrimonio netto

Di seguito viene evidenziata una sintesi delle principali voci che compongono al 31 dicembre 2013 il Patrimonio Netto. Ulteriori dettagli sulle modifiche nel corso dell'esercizio sono forniti dai prospetti contabili relativi alla movimentazione dei conti di patrimonio e della redditività complessiva.

(Valori espressi in Euro)

Capitale sociale	5.000.000
Riserve	6.379.173
Riserve da valutazione	1.798.009
Utile d'esercizio 2013	91.490
Totale patrimonio netto	13.268.672

3.4 Eventuali ulteriori informazioni sulle assunzioni, gestione e copertura rischi

La Società fino dalla sua costituzione ha assunto e gestito rischi con estrema prudenza, avendo cura di coprire gli stessi con le garanzie fornite dai propri clienti, dai beni oggetto della locazione e soprattutto dalla fideiussione degli Istituti proponenti. Le perdite subite ed iscritte al conto economico nel corso degli ultimi 6 esercizi, pressoché irrilevanti, sono le seguenti.

(Valori espressi in Migliaia di Euro)

Descrizione	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Perdite imputate a conto economico	1	18	3	4	2	7
Svalutazioni	0	0	0	0	75	76
Riprese di valore	0	0	0	0	0	14
Impieghi	215.023	209.182	209.168	200.537	190.154	183.887
Percentuale di perdita su impieghi	0,001	0,009	0,001	0,002	0,001	0,004

La voce svalutazioni imputata a conto economico, a partire dall'anno 2012, ricomprende le svalutazioni analitiche e forfettarie.

3.5 Gli indicatori fondamentali dell'attività

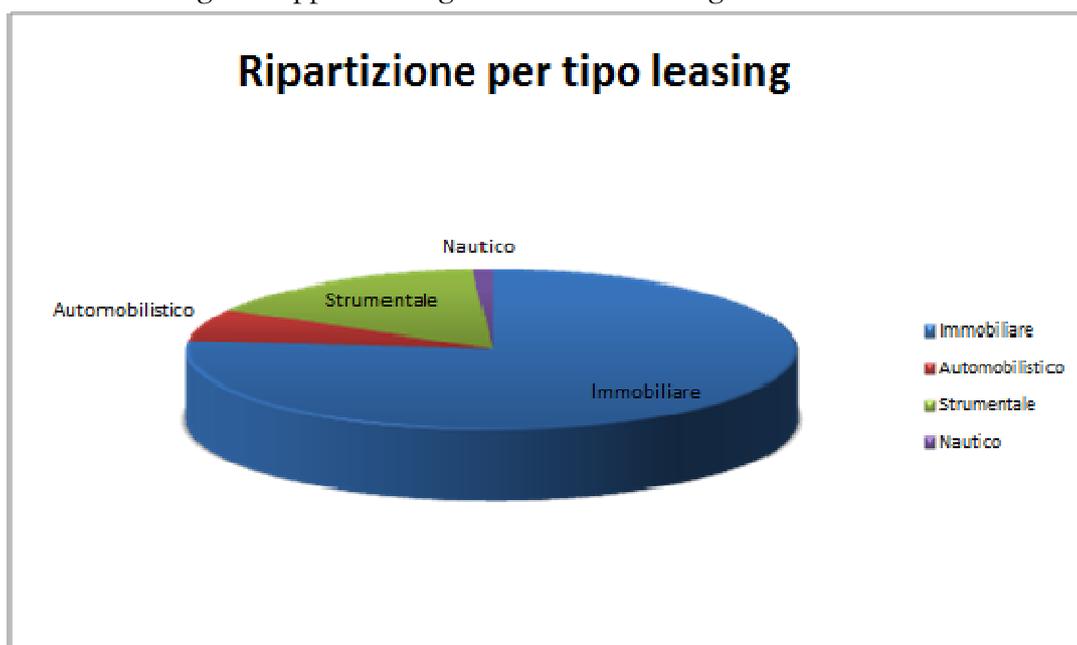
L'attività di Cabel Leasing S.p.A. viene distinta per settore, per Banca convenzionata e per area geografica.

I dati riguardanti i settori relativi ai soli contratti in decorrenza, al netto di quelli a sofferenza e di quelli in attesa di essere decorsi, sono i seguenti.

(Valori in MLN/Euro)

	31/12/2013	%	31/12/2012	%
Immobiliare	130,376	76,76	140,624	79,07
Strumentale	30,259	17,81	25,367	14,26
Automobilistico	7,785	4,58	10,397	5,85
Nautico	1,442	0,85	1,455	0,82
Totale	169,862	100,00	177,843	100,00

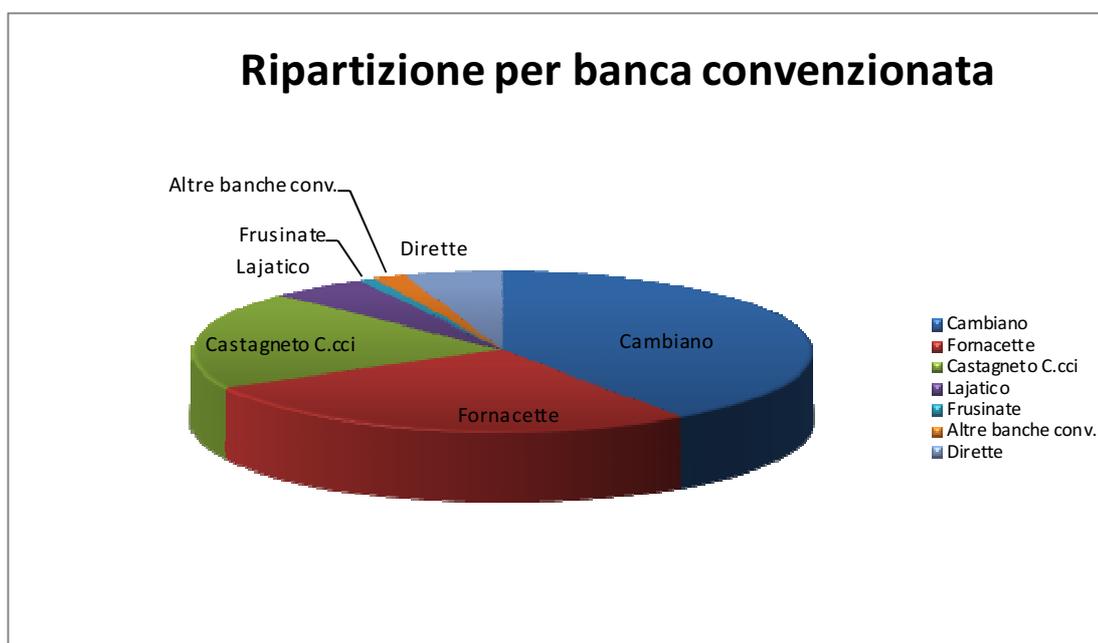
I dati vengono rappresentati graficamente come segue.



I dati riguardanti le banche convenzionate sono di seguito rappresentati.

(Valori in MLN/Euro)

Ripartizione crediti impliciti	2013	%	2012	%
B.C.C. Cambiano	68,656	40,42	76,190	42,84
Banca di Pisa e Fornacette	45,654	26,88	47,116	26,49
B.C.C. Castagneto C.cci	33,662	19,82	30,114	16,93
B. Pop. Lajatico	8,784	5,17	9,759	5,49
B. Pop. Frusinate	1,459	0,86	2,331	1,31
Altre banche convenzionate	2,899	1,70	3,290	1,85
Dirette	8,748	5,15	9,043	5,09
Totale	169,862	100,00	177,843	100,00



I dati riguardanti la nuova produzione sono.

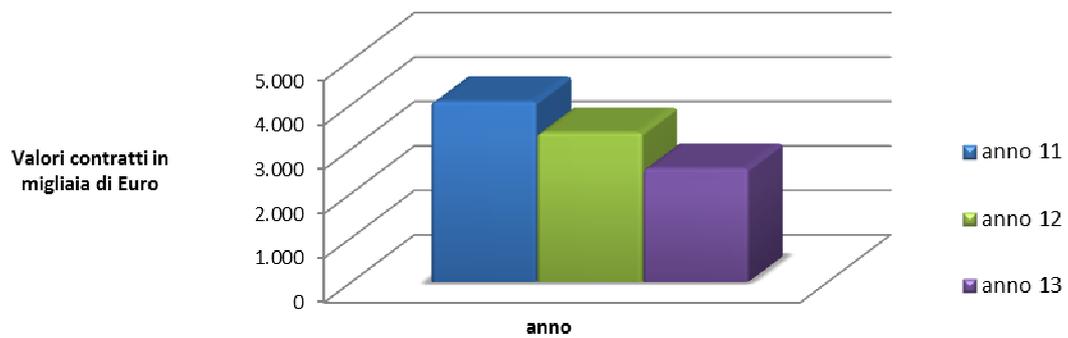
(valori in MLN/Euro)

	2013	%	2012	%
Immobiliare	3,807	16,53	9,960	55,27
Strumentale	16,053	69,70	4,587	25,46
Automobilistico	2,564	11,13	3,369	18,70
Nautico	0,608	2,64	0,104	0,57
Totale	23,032	100,00	18,020	100,00

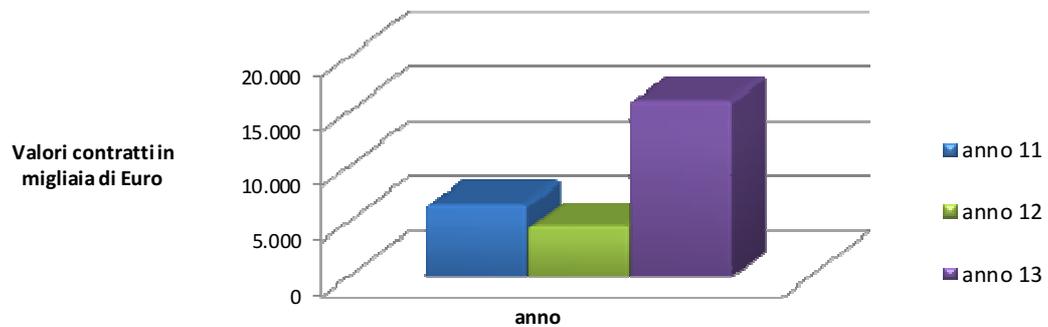
La produzione degli ultimi tre esercizi viene graficamente rappresentata come segue.



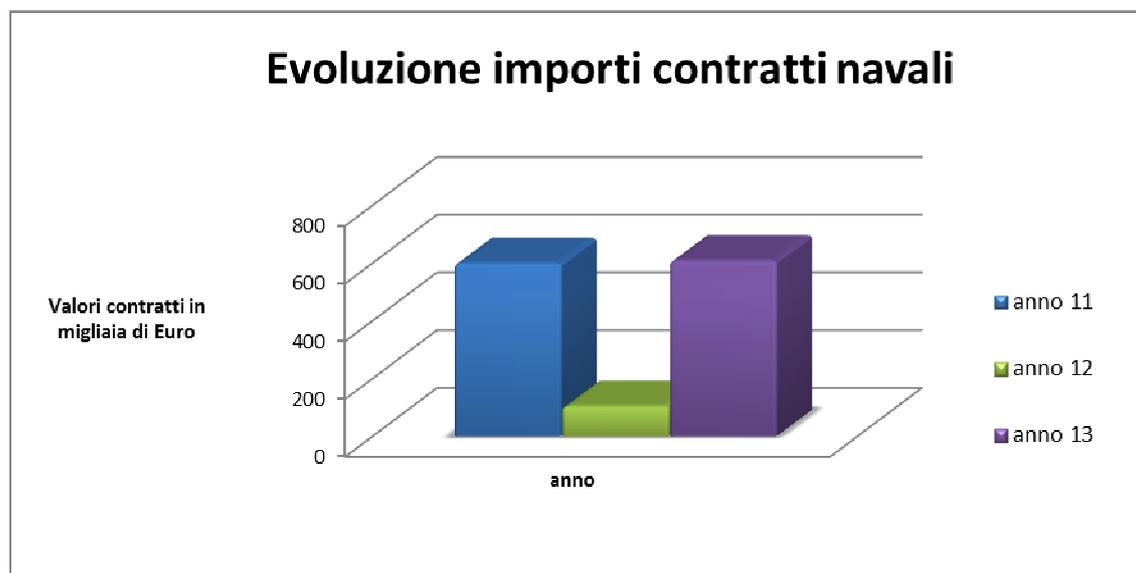
Evoluzione importi contratti autoveicoli



Evoluzione importi contratti strumentali



Evoluzione importi contratti navali

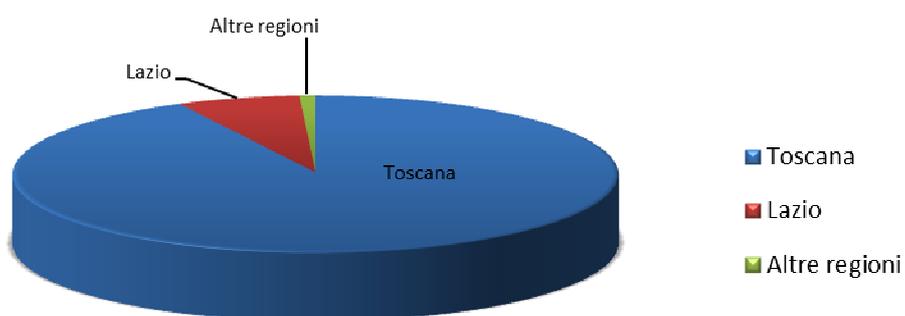


I dati riguardanti le aree geografiche in cui le attività sono svolte sono così rilevabili.

(Valori espressi in MLN/Euro)

	2013	%
Firenze	53,451	31,47
Pisa	56,420	33,21
Livorno	30,592	18,01
Siena	10,088	5,94
Altre TOSCANA	6,528	3,84
Totale TOSCANA	157,079	92,47
LAZIO	11,313	6,66
Altre REGIONI	1,470	0,87
Totale Altre REGIONI	12,783	7,53
Totale generale REGIONI	169,862	100,00

Ripartizione territoriale per importo



3.6 L'attività di ricerca e sviluppo

Cabel Leasing Spa è proiettata verso soluzioni organizzative ed informatiche di elevato livello. Nell'ambito dei processi e sistemi, per il 2013 è proseguita l'attività di revisione ed implementazione della procedura informatica dedicata alla gestione del credito anomalo. Le attività relative a tale processo si stima che si concluderanno entro la fine del 2014.

Per poter proseguire ad operare in questo senso è necessario poter disporre di soluzioni informatiche evolute e sottoposte a continua verifica di adeguatezza.

3.7 Soci

I Soci della Società sono i seguenti.

Soci	numero azioni	val. nominale	%
Cabel Holding SpA	18.000	1.800.000	36,0%
Bcc Cambiano Scpa	8.700	870.000	17,4%
Bcc Castagneto Scpa	8.650	865.000	17,3%
Banca di Pisa e Fornacette Scpa	8.650	865.000	17,3%
Banca Pop. Lajatico Scpa	2.000	200.000	4,0%
Banca Pop. Frusinate Scpa	2.000	200.000	4,0%
Bcc Viterbo Scpa	2.000	200.000	4,0%
Totale	50.000	5.000.000	100,0%

3.8 Il numero e il valore nominale delle azioni proprie

La Società non detiene azioni proprie.

Nel corso dell'esercizio non sono state acquistate azioni proprie, sia direttamente che indirettamente.

La composizione del capitale sociale della Società è riportata in Nota Integrativa.

3.9 I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel marzo del 2011 l'Agenzia delle Entrate ha redatto un processo verbale di accesso a seguito di una verifica effettuata sugli anni contabili 2006 – 2007 – 2008 – 2009. Nel corso del 2012 sono stati presentati ricorsi per gli accertamenti relativi agli anni 2006 – 2007 – 2008. Alla fine dell'esercizio 2013 l'Agenzia delle Entrate ha notificato un avviso di accertamento relativo all'anno 2009 sempre in materia di Iva ed Ires contro il quale la Società ha presentato ricorso in data 24 gennaio 2014.

Per i ricorsi relativi agli anni 2006 – 2007 – 2008 pende il giudizio di primo grado.

Alla data odierna e fino al 20 marzo 2014, data in cui il progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione per la presentazione all'Assemblea dei Soci, non sono intervenuti ulteriori fatti di rilievo.

3.10 L'andamento prevedibile della gestione

Anche per l'esercizio 2014 le prospettive macroeconomiche e finanziarie continuano a mantenersi su livelli di attenzione. Secondo le stime di Assilea, le modifiche normative apportate dalla Legge di Stabilità dovrebbero incentivare le imprese, ad investire circa 20 Mld/euro attraverso lo strumento del leasing con effetti positivi per tutta l'economia reale.

Come gli esercizi precedenti, il corrente anno sarà caratterizzato da una forte focalizzazione verso investimenti ad alto potenziale di redditività ed un limitato profilo di rischio. La nuova produzione, infatti, dovrà continuare ad essere contrassegnata da un allineamento dei prezzi ai nuovi valori di funding ed a una sempre maggiore attenzione al profilo di rischio/rendimento.

Contestualmente, anche l'approvvigionamento finanziario dovrà essere costantemente monitorato; a tal proposito si ricorda che la Cabel Leasing Spa ha provveduto nel 2012 a modificare la convenzione che regola i rapporti con le banche convenzionate, prevedendo un sostegno finanziario pari ad almeno il 70% del portafoglio da queste intermediato e una correlazione del suo costo al rendimento delle operazioni stipulate.

Permane come obiettivo prioritario della Società la forte attenzione alla qualità del portafoglio, mantenendo elevati standard di selezione del credito ed un adeguato monitoraggio e analisi preventiva dei profili più rischiosi, focalizzandosi sulla gestione puntuale ed incisiva del credito in default. La Società ha come scopo la gestione ottimale del portafoglio patologico, anche alla luce dei notevoli investimenti in termini di risorse; ciò, al fine di ottenere il miglior risultato possibile nella ricollocazione sul mercato dei beni rientrati a seguito di inadempienza della controparte e a favorire rimodulazioni contrattuali orientate a supportare le aziende nel superare situazioni di difficoltà, nella piena salvaguardia delle ragioni di credito di Cabel Leasing Spa.

Come sempre poi la Vostra Società focalizzerà le proprie attenzioni sul miglioramento degli aspetti qualitativi del servizio prestato e su un ancor più attento contenimento di tutti i costi di struttura.

3.11 Il progetto di destinazione degli utili

Signori azionisti,

il bilancio di esercizio chiude con un risultato netto di euro 91.490 e si propone la seguente destinazione:

- il 20% a riserva legale, pari a Euro 18.298;
- il 40% a riserva straordinaria, pari a Euro 36.596;
- Euro 36.596 ad altre riserve.

A conclusione della presente relazione desideriamo sinceramente ringraziare:

le Banche socie e convenzionate per il sostegno e la collaborazione sempre forniti alla Vostra Società;

il Collegio Sindacale e la Società di Revisione per la competenza e la scrupolosità con cui hanno seguito la vita e la gestione aziendale;

la Direzione, il personale dipendente, le Società del Gruppo CABEL, cui il Consiglio di Amministrazione manifesta il proprio sentito ringraziamento per l'impegno profuso, la dedizione costante e la professionalità, unite al crescente senso di appartenenza manifestato lungo tutto l'esercizio;

la Banca d'Italia cui attribuiamo vitale importanza per la realizzazione dei nostri progetti nella piena garanzia di sicurezza, rigore etico e saggezza decisionale, a cui vogliamo esprimere tutta la nostra stima e gratitudine nella certezza di una proficua e mai interrotta collaborazione;

estendiamo infine i nostri ringraziamenti alla nostra associazione di categoria Assilea per la preziosa collaborazione fornita.

Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

STATO PATRIMONIALE INTERMEDIARI FINANZIARI

ATTIVO

	Voci dell'attivo	31/12/2013	31/12/2012
10	Cassa e disponibilità liquide	580	558
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
30	Attività finanziarie al <i>fair value</i>		
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	18.402	18.402
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
60	Crediti	183.886.725	190.154.501
70	Derivati di copertura		
80	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
90	Partecipazioni		
100	Attività materiali	1.564.141	1.619.316
110	Attività immateriali		
120	Attività fiscali		
	a) correnti	409.638	437.045
	b) anticipate	36.382	11.899
130	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
140	Altre attività	247.522	293.339
	TOTALE ATTIVO	186.163.390	192.535.060

PASSIVO

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2013	31/12/2012
10	Debiti	129.441.695	132.920.872
20	Titoli in circolazione		
30	Passività finanziarie di negoziazione		
40	Passività finanziarie al <i>fair value</i>		
50	Derivati di copertura		
60	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
70	Passività fiscali		
	a) correnti	183.847	115.061
	b) differite	1.627.490	1.628.017
80	Passività associate ad attività in via di dismissione		
90	Altre passività	41.546.911	44.615.059
100	Trattamento di fine rapporto del personale	94.775	78.869
110	Fondi per rischi e oneri:		
	a) quiescenza e obblighi simili		
	b) altri fondi		
120	Capitale	5.000.000	5.000.000
130	Azioni proprie (-)		
140	Strumenti di capitale		
150	Sovrapprezzi di emissione		
160	Riserve	6.379.173	6.360.527
170	Riserve da valutazione	1.798.009	1.798.009
180	Utile (Perdita) d'esercizio	91.490	18.646
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	186.163.390	192.535.060

CONTO ECONOMICO INTERMEDIARI FINANZIARI

	Voci	31/12/2013	31/12/2012
10	Interessi attivi e proventi assimilati	4.614.056	5.254.686
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-2.249.053	-3.353.625
	MARGINE DI INTERESSE	2.365.003	1.901.061
30	Commissioni attive		
40	Commissioni passive	-219.635	-2.441
	COMMISSIONI NETTE	-219.635	-2.441
50	Dividendi e proventi assimilati	421	442
60	Risultato netto dell'attività di negoziazione		
70	Risultato netto dell'attività di copertura		
80	Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie al <i>fair value</i>		
90	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:		
	a) attività finanziarie	-516.338	-493.380
	b) passività finanziarie		
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	1.629.451	1.405.682
100	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		
	a) attività finanziarie	-68.655	-76.845
	b) altre operazioni finanziarie		
110	Spese amministrative:		
	a) spese per il personale	-879.061	-852.719
	b) altre spese amministrative	-443.531	-416.373
120	Rettifiche di valore nette su attività materiali	-104.587	-100.903
130	Rettifiche di valore nette su attività immateriali		
140	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali		
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
160	Altri proventi ed oneri di gestione	116.710	198.139
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	250.327	156.981
170	Utili (Perdite) delle partecipazioni		
180	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	250.327	156.981
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-158.837	-138.335
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	91.490	18.646
200	Utile (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	91.490	18.646

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI

	Esistenze al 31/12/2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Utile (perdita) esercizio 2013	Patrimonio netto al 31/12/2013
				Riserve	Dividendi ed altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto				Altre variazioni			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale				
Capitale	5.000.000		5.000.000											5.000.000
Sovraprezzo emissioni														
Riserve:														
a) di utili	6.360.527		6.360.527								18.646			6.379.173
b) altre														
Riserve da valutazione	1.798.009		1.798.009											1.798.009
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (perdita) di esercizio 2012											-18.646			
Utile (perdita) di esercizio 2013	18.646		18.646									91.490		91.490
Patrimonio netto	13.177.182		13.177.182								0	91.490		13.268.672

RENDICONTO FINANZIARIO INTERMEDIARI FINANZIARI

ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2013	31/12/2012
1. GESTIONE	255.628	236.827
- interessi attivi incassati	4.614.056	5.254.687
- interessi passivi pagati	-2.249.053	-3.353.625
- dividendi e proventi simili	421	442
- commissioni nette	-219.635	-2.441
- spese per il personale	-863.155	-835.561
- altri costi	-1.293.886	-1.187.959
- altri ricavi	450.727	476.345
- imposte e tasse	-183.847	-115.061
2. LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITA' FINANZIARIE	6.272.345	10.092.900
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita		
- crediti		
verso banche	287.447	319.797
verso enti finanziari		
verso clientela	5.911.834	9.990.561
- altre attività	73.064	-217.458
3. LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE	-6.478.539	-10.318.838
- debiti		
verso banche	-3.418.019	-28.637.282
verso enti finanziari		
verso clientela	-61.158	-133.400
- titoli in circolazione		
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie al <i>fair value</i>		
- altre passività	-2.999.362	18.451.844
<i>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA</i> A	49.434	10.889

ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	31/12/2013	31/12/2012
1. LIQUIDITA' GENERATA DA (+)		
- vendita di partecipazioni - vendita/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza - vendite di attività materiali - vendita di attività immateriali - vendita di rami d'azienda		
2. LIQUIDITA' ASSORBITA DA (-)	-49.412	-10.872
- acquisti di partecipazioni - acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza - acquisti di attività materiali - acquisti di attività immateriali - acquisti di rami d'azienda	-49.412	-10.872
<i>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' D'INVESTIMENTO</i> B	-49.412	-10.872
ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie - emissione/acquisti strumenti di capitale - distribuzione dividendi e altre finalità		
<i>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI PROVVISTA</i> C		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO D=A+B+C	22	17

Riconciliazione

- cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	558	541
- liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	22	17
- cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	580	558

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		31/12/2013	31/12/2012
10	Utile (perdita) d'esercizio	91.490	18.646
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita		
30	Attività materiali		
40	Attività immateriali		
50	Copertura di investimenti esteri		
60	Copertura dei flussi finanziari		
70	Differenze di cambio		
80	Attività correnti in via di dismissione		
90	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte		
120	Redditività complessiva (Voce 10+110)	91.490	18.646



Immobilie di proprietà della Cabel Holding in Empoli, Via della Piovola



Immobilie di proprietà della Cabel Holding in Empoli, Via della Piovola - interni



Immobilie di proprietà della Cabel Holding in Empoli, Via della Piovola - interni



Immagine di proprietà della Cabel Holding in Empoli, Via della Piovola - interni

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Questo bilancio è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS (International Accounting Standards) e IFRS (International Financial Reporting Standards) emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board) ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005.

Il bilancio al 31 dicembre 2013 è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria, il risultato economico del periodo, la variazione del patrimonio netto ed i flussi di cassa.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

La redazione del presente bilancio è avvenuta, come sopra detto, in base ai principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea.

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Il presente bilancio è redatto nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 “Presentazione del bilancio” e pertanto riporta le informazioni nella prospettiva della continuità aziendale, imputando costi e ricavi secondo la competenza economica degli stessi, evitando compensazioni tra attività e passività, costi e ricavi.

I criteri di valutazione rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell’informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

Le informazioni, se non diversamente specificato, sono espresse in Euro quale moneta di conto, come pure le situazioni finanziarie, patrimoniali, economiche, le note informative/commento e le tabelle esplicative.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data di chiusura dell’esercizio non si sono verificati eventi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel bilancio al 31 dicembre 2013. Si rinvia alla Relazione sulla gestione per una descrizione dei fatti di rilievo più significativi avvenuti dopo la chiusura dell’esercizio.

Sezione 4 – Altri aspetti

Il presente bilancio, sottoposto a revisione contabile da parte della società BAKER TILLY REVISIA Spa, sarà portato all’attenzione dell’Assemblea dei Soci, prevista in prima convocazione per il giorno 29 aprile 2014 ed in seconda convocazione per il giorno 30 aprile, per la relativa approvazione.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Definizione

Si definiscono disponibili per la vendita quelle attività finanziarie non derivate che sono designate come tali o non sono classificate come:

- 1) crediti e finanziamenti
- 2) attività finanziarie detenute sino alla scadenza
- 3) attività finanziarie detenute per la negoziazione e valutate al fair value rilevato a conto economico.

Tali attività sono iscritte nella voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Criteri di iscrizione

Come previsto dallo IAS 39, l'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene per i titoli di debito e gli strumenti rappresentativi di capitale, alla data di regolamento e al fair value, rappresentato, salvo diverse indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Per i crediti avviene alla data di negoziazione. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", il valore di iscrizione è rappresentato dal suo fair value al momento del trasferimento, con l'iscrizione al patrimonio netto della differenza rispetto al saldo contabile.

Criteria di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie, non rappresentate da derivati, che non si è potuto più propriamente classificare in altre categorie di bilancio. Dalle definizioni elencate dallo IAS 39 § 9 si evince, infatti, che la categoria delle "Attività disponibili per la vendita" è una categoria residuale. Ne fanno parte i titoli di debito presenti in portafoglio non oggetto di negoziazione né da detenere fino alla scadenza. Fanno altresì parte di questa categoria "residuale" le partecipazioni acquisite con le disponibilità costituite totalmente con risorse patrimoniali, non classificabili nella voce specifica 90 per carenza di presupposti.

Criteria di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, i titoli di debito inclusi nella categoria in questione continuano ad essere valutati al fair value. Nel caso in cui i titoli di debito presenti in questa categoria non siano quotati in mercati attivi viene fatto ricorso alle quotazioni direttamente fornite dalle banche depositarie o, in mancanza, a quanto previsto dallo IAS 39 (AG 74 e seguenti) in merito alle tecniche valutative di stima. Per quanto riguarda le partecipazioni disponibili per la vendita, come previsto dal IFRS 5 § 6, si applica il criterio del minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita (IFRS 5 § 15). Considerando, tuttavia, l'impossibilità di reperire un fair value corrente, basato su valori reperiti su mercati attivi (secondo definizione IAS) il valore confrontabile con quello contabile è quello ricavato dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali dei flussi finanziari derivanti dalle stesse, o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value sono rilevati direttamente a patrimonio netto (IAS 39 § 55), utilizzando una "Riserva di valutazione", sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata (*derecognition*) o non viene rilevata una perdita di valore (IAS 39 § 67). Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati sono stornati dal patrimonio netto e riversati a conto economico. L'eventuale ripresa di valore è imputata a conto economico (stessa voce ma con segno positivo), nel caso si tratti di crediti o titoli di debito, o a patrimonio, se trattasi di strumenti rappresentativi di capitale. I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale disponibile per la vendita sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento (IAS 18).

Crediti

Definizione

Si definiscono crediti le attività finanziarie non derivate, aventi pagamenti fissi o determinabili, che non sono stati quotati in un mercato attivo.

I crediti sono iscritti nella voce 60 "Crediti".

Criteria di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione ovvero quando il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. I finanziamenti ed i crediti sono rilevati inizialmente al loro *fair value* che corrisponde all'importo erogato comprensivo dei costi direttamente riconducibili allo stesso, determinabili fin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati. Non sono inclusi, nel valore di iscrizione iniziale, tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo. Dopo l'iniziale rilevazione al *fair value*, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, eventualmente rettificato al fine di tener conto di riduzioni/riprese di valore risultanti dal processo di valutazione.

Criteria di classificazione

La voce 60 "Crediti" comprende i crediti per cassa, verso banche, verso enti finanziari e verso clientela. Tra i crediti per cassa rientrano, in particolare, quelli derivanti dalle operazioni di leasing finanziario.

Criteria di valutazione

I crediti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è il valore a cui la stessa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di calcolo del costo ammortizzato di un'attività finanziaria e di ripartizione degli interessi attivi lungo la relativa durata. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i

pagamenti o incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario . Al fine della determinazione del tasso di interesse effettivo è necessario valutare i flussi finanziari tenendo in considerazione tutti i termini contrattuali senza considerare le perdite future.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrano oggettive evidenze di una perdita di valore. Un credito viene considerato deteriorato quando si ritiene che, probabilmente, non si sarà in grado di recuperarne l'intero ammontare, sulla base delle condizioni contrattuali originarie.

Le esposizioni deteriorate sono suddivise nelle seguenti categorie:

- a) *sofferenze* – individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili: la valutazione avviene su base analitica;
- b) *incagli* – definiscono quell'area creditizia in cui ricadono i rapporti verso soggetti che si trovano in temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo: la valutazione avviene su base analitica, vengono altresì inclusi tra i crediti ad incaglio i cosiddetti “incagli oggettivi” così come definiti dalle istruzioni di Vigilanza;
- c) *esposizioni scadute* – rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nelle precedenti categorie, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni. L'esposizione viene rilevata qualora la quota scaduta e/o sconfinante alla data di riferimento, sia superiore al 5% dell'esposizione stessa.

Nello specifico, come previsto nel “Regolamento Crediti”, la classificazione dei crediti deteriorati scaturisce dalle valutazioni effettuate nel continuo dall’Area Contenzioso e dalla Direzione Generale. La decisione viene assunta dal Consiglio di Amministrazione sulla base delle risultanze segnalate dagli strumenti di controllo del sistema informatico, integrate da autonome analisi e valutazioni che vengono confrontate con i flussi informativi scambiati con le Banche Socie e Convenzionate. La funzione di controllo e gestione dei crediti svolta dall’Area Contenzioso ha, infatti, anche il compito di mantenere con le filiali delle Banche Socie e Convenzionate, che sono poi garanti delle operazioni stesse, uno stretto e continuo flusso informativo. Tale flusso è propedeutico al monitoraggio dell’andamento economico-finanziario delle aziende affidate, al fine di poter anticipare la conoscenza di eventuali fenomeni negativi e minimizzare i disallineamenti segnaletici afferenti le posizioni con andamento anomalo. La funzione produce periodicamente report analitici destinati alla Direzione Generale, che a sua volta li sottopone all’esame del Consiglio di Amministrazione.

Con cadenza almeno annuale vengono formulate valutazioni, stime ed ipotesi che influenzino gli importi dei crediti. Dette stime e le relative ipotesi si basano su esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie; le stesse vengono riviste regolarmente tenendo in considerazione il contesto macroeconomico e di mercato. I crediti vengono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Un credito subisce una riduzione di valore e la perdita ascrivibile a tale riduzione viene contabilizzata, soltanto se vi è l’obiettivo certezza che il decremento è generato dal verificarsi di uno o più eventi occorsi dopo la rilevazione iniziale dell’attività e che gli stessi hanno un impatto sui futuri flussi finanziari dell’attività, che può essere stimato attendibilmente.

I crediti deteriorati e più precisamente le sofferenze, gli incagli e le esposizioni scadute deteriorate sono oggetto di valutazione analitica.

Per i crediti a sofferenza sussistono evidenze obiettive di decremento di valore quando la sommatoria tra garanzia fidejussoria bancaria e valore di stima del bene oggetto del contratto è inferiore al credito iscritto in bilancio. In tal caso si procede alla misurazione della ripresa di valore per deterioramento. Tale ripresa viene determinata quale differenza tra il valore contabile ed il valore attuale di flussi finanziari futuri stimati, attualizzati al tasso di interesse effettivo originario del credito. Nel caso di credito a tasso di interesse variabile, il saggio di attualizzazione sarà quello effettivo vigente alla data di attualizzazione.

Anche per i crediti deteriorati ad incaglio o a sconfinco si incorre in una obiettiva riduzione di valore quando il credito iscritto a bilancio è superiore alla sommatoria della garanzia bancaria e del valore di stima del bene.

L'eliminazione integrale di un credito è effettuata quando lo stesso è considerato irrecuperabile o è stralciato nella sua interezza. Le cancellazioni sono imputate direttamente alla voce 100 a) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie" di conto economico.

Stante l'attuale situazione economico-finanziaria del Paese, a scopo puramente prudenziale, a partire dallo scorso esercizio il processo per la stima della riduzione di valore considera anche i crediti performing per i quali, seppur non siano stati riscontrati singolarmente elementi oggettivi di perdita, viene effettuata una valutazione collettiva.

L'importo della svalutazione sui crediti performing viene conteggiato applicando a detti crediti, diminuiti di quelli ceduti pro-soluto, la percentuale media degli ultimi tre anni del tasso di ingresso a sofferenza (PD) e delle perdite imputate a conto economico (LGD). Per l'anno 2013, in via prudenziale, le svalutazioni forfettarie sono

state effettuate applicando la stessa percentuale di LGD del 2012, peggiore rispetto a quella conteggiata nel 2013. Anche la svalutazione collettiva viene iscritta come riduzione del valore contabile dei crediti e registrata a conto economico alla voce 100 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento”.

Nella voce crediti sono altresì rilevati i finanziamenti oggetto di operazioni di cessione del credito pro-soluto per i quali non sussistono i requisiti richiesti dallo IAS 39 per la cancellazione dal bilancio. Gli importi ricevuti per la cessione dei crediti sono iscritti nella voce 90 “Altre passività”. Sia le attività che le passività sono valutate al costo ammortizzato ed i relativi costi sono registrati a conto economico.

In questa categoria rientrano, sulla base della Nota di Banca d'Italia n. 222359 del 22 febbraio 2008, anche i beni in corso di costruzione o in attesa di locazione.

Criteri di cancellazione

I crediti e finanziamenti vengono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari dagli stessi derivanti o quando tali attività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici derivanti dalla proprietà. In caso contrario i crediti e finanziamenti continuano ad essere rilevati in bilancio, sebbene la loro titolarità giuridica sia trasferita ad un terzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I componenti positivi di reddito, rappresentati dagli interessi attivi, sono iscritti per competenza, nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico. Le rettifiche e le eventuali riprese di valore sono iscritte in conto economico alla voce 100 lettera a) “Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie o altre operazioni finanziarie”. I costi derivanti dall'operazione di

cessione di crediti pro-soluto sono imputati a conto economico nella voce 90 “(Utile/perdita da cessione di: a) attività finanziarie”).

Attività materiali

Definizione

Le “Attività ad uso funzionale” includono tutte le attività tangibili possedute per essere utilizzate ai fini della produzione e fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi che si ritiene possano essere utilizzate per più di un periodo.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del cespite. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico nel momento in cui vengono sostenuti.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli immobili strumentali, gli impianti, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura dei servizi aziendali o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteria di valutazione

Le immobilizzazioni sono valutate al costo, al netto di ammortamenti ed eventuali perdite di valore. Le stesse sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. I terreni sono trattati separatamente dai fabbricati, anche quando vengono acquistati congiuntamente; questi non sono ammortizzati in quanto, di norma, caratterizzati da vita utile illimitata. I fabbricati, invece, hanno una vita utile limitata e pertanto sono ammortizzati.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti delle attività materiali sono contabilizzati alla voce 120 "Rettifiche di valore nette su attività materiali" del conto economico.

Fiscalità corrente e differita

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite, sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate

sulla base delle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le passività fiscali differite sono rilevate nella voce di stato patrimoniale 70 "Passività fiscali - b) differite", mentre le attività fiscali anticipate sono rilevate nella voce di stato patrimoniale 120 "Attività fiscali – b) anticipate".

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite vengono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite non vengono attualizzate e neppure, di norma, tra loro compensate.

In coerenza con quanto previsto dalla normativa di Banca d'Italia, i crediti verso l'Erario per acconti versati e ritenute subite sono esposti nella voce 120, "Attività fiscali – a) correnti", mentre il debito lordo per imposte correnti viene inserito nella voce 70, "Passività fiscali – a) correnti".

Debiti

Definizione

I debiti rappresentano le passività finanziarie della Società verso banche, società finanziarie e clienti. Sono costituiti dagli strumenti di raccolta di fondi presso terzi ed includono anche le passività derivanti da debiti verso i locatari nell'ambito delle operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione e cancellazione

I debiti vengono iscritti al momento corrispondente all'atto della ricezione delle somme raccolte e sono cancellati dal bilancio quando estinti o scaduti.

Criteri di valutazione

Al momento della loro accensione le passività finanziarie sono contabilizzate al *fair value* che corrisponde al valore dei fondi raccolti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi dei debiti sono registrati alla voce 20 del conto economico "Interessi passivi ed oneri assimilati".

Trattamento di fine rapporto

Criteri di classificazione

Lo IAS 19 tratta dei benefici ai dipendenti, intendendo per tali tutte le forme di remunerazione riconosciute da un'impresa in contropartita ad una prestazione lavorativa. Il principio cardine dello IAS 19 è che il costo dei benefici ai dipendenti sia rilevato nel periodo in cui il beneficio diventa diritto dei dipendenti (principio di competenza), anziché quando esso sia pagato o reso pagabile. Il principio contabile si applica ai benefici a breve termine, cioè a quelli pagabili entro 12 mesi dal momento della resa della prestazione (salari e stipendi, ferie pagate, assenze per malattia, incentivi e *benefits* non monetari). Oltre ai benefici a breve termine esistono i benefici a lungo termine e quelli successivi alla fine del rapporto di lavoro. Quest'ultimi sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a "contribuzione definita" e quelli su programmi a "benefici definiti". Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) rientra tra i programmi a "benefici definiti".

Criteri di iscrizione e valutazione

Per la voce in oggetto è stata verificata la congruità del valore già iscritto in bilancio rispetto ai criteri previsti dallo IAS 19 "Benefici per i dipendenti", metodo della "Proiezione unitaria del credito", secondo il quale il TFR è iscritto sulla base del suo valore attuariale, valore ricavato proiettando gli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica, attualizzandone i valori sulla base di un tasso di interesse di mercato. Dall'esame effettuato non sono emersi significativi scostamenti, anche in considerazione dell'attuale struttura della Società che opera con 12 dipendenti. Si è ritenuto pertanto opportuno non procedere, al momento, ad apportare modifiche nella rilevazione della voce in questione.

Il Fondo TFR viene rilevato in bilancio alla corrispondente voce 100 "Trattamento di fine rapporto del personale" delle passività.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I costi per il personale sono contabilizzati alla voce 110 "Spese amministrative – a) spese per il personale" del conto economico.

Interessi attivi

Nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" vengono valorizzate le componenti economiche relative alle operazioni di locazione finanziaria e più nello specifico confluiscono:

- gli interessi maturati sull'investimento netto valorizzati al tasso implicito del contratto;
- gli interessi di mora incassati;
- le componenti di indicizzazione;
- altre componenti (dilazione pagamento, canoni di prelocazione).

Interessi passivi

Gli interessi passivi relativi agli strumenti valutati secondo il criterio del costo ammortizzato sono rilevati a conto economico utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati.

Commissioni

Le commissioni sono iscritte in base al criterio della competenza.

Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate a rettifica della voce interessi.

A.3 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Il *fair value* (valore equo) è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti.

Il fair value di uno strumento finanziario al momento della misurazione iniziale è normalmente il prezzo sostenuto per la transazione ovvero il corrispettivo dato o ricevuto.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

Voci	31/12/2013	31/12/2012
Cassa contanti	283	233
Cassa assegni		
Cassa bolli	297	325
Totale	580	558

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci/Valori	31/12/2013			31/12/2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Titoli di debito - titoli strutturati - altri titoli di debito						
2 Titoli di capitale e quote di OICR			18.402			18.402
3 Finanziamenti						
Totale			18.402			18.402

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita : composizione per debitori/emittenti

	Voci/Valori	31/12/2013	31/12/2012
a)	Governi e banche Centrali		
b)	Altri Enti pubblici		
c)	Banche	18.164	18.164
d)	Enti finanziari		
e)	Altri emittenti	238	238
	Totale	18.402	18.402

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Variazioni/Tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote di OICR	Finanziamenti	Totale
A	Esistenze iniziali		18.402		18.402
B	Aumenti		0		0
B1	Acquisti				0
B2	Variazioni positive di <i>fair value</i>				
B3	Riprese di valore				
	° imputate al conto economico				
	° imputate al patrimonio netto				
B4	Trasferimenti ad altri portafogli				
B5	Altre variazioni				0
C	Diminuzioni				
C1	Vendite				
C2	Rimborsi				
C3	Variazioni negative di <i>fair value</i>				
C4	Rettifiche di valore				
C5	Trasferimenti ad altri portafogli				
C6	Altre variazioni				
D	Rimanenze finali		18.402		18.402

Sezione 6 – Crediti – Voce 60

La voce risulta pari ad Euro 183.886.725 ed è composta da crediti verso banche, dai crediti verso enti finanziari e dai crediti verso clientela.

6.1 “Crediti verso banche”

	Composizione	31/12/2013	31/12/2012
1	Depositi e conti correnti	37.661	44.545
2	Finanziamenti		
	2.1 Pronti contro termine		
	2.2 Leasing finanziario	84.959	365.522
	2.3 Factoring		
	- pro-solvendo		
	- pro-slouto		
	2.4 Altri finanziamenti		
3	Titoli di debito		
	- titoli strutturati		
	- altri titoli di debito		
4	Altre attività		
	Totale valore di bilancio	122.620	410.067
	Totale <i>fair value</i>	122.620	410.067

6.3 “Crediti verso la clientela”

Composizione	31/12/2013			31/12/2012		
	Bonis	Deteriorate		Bonis	Deteriorate	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1 Leasing finanziario <i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>	153.704.670		26.387.621	167.861.198		18.961.244
2 Factoring - pro-solvendo - pro-soluto						
3 Credito al consumo						
4 Carte di credito						
5 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati						
6 Altri finanziamenti <i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>	1.881.700		241.369	1.216.488		241.369
7 Titoli di debito - titoli strutturati - altri titoli di debito						
8 Altre attività	1.548.745			1.464.135		
Totale valore di bilancio	157.135.115		26.628.990	170.541.821		19.202.613
Totale fair value	157.135.115		26.628.990	170.541.821		19.202.613

I crediti per “altri finanziamenti” sono riferiti ad operazioni relative ad immobili in costruzione/ ristrutturazione. Le “attività deteriorate” includono crediti in sofferenza per Euro 8.814.110, crediti ad incaglio per Euro 16.614.001, attività scadute per Euro 1.333.115 a fronte dei quali sono state effettuate svalutazioni analitiche per complessivi Euro 132.236. Le svalutazioni forfettarie di portafoglio ammontano ad Euro 6.970. La voce “leasing finanziario” comprende crediti ceduti pro-soluto (attività cedute non cancellate) per 37 MLN/Euro; ulteriori informazioni, sono indicate nella parte D – Sezione 2 della presente Nota Integrativa.

6.4 "Crediti": attività garantite

		31/12/2013						31/12/2012					
		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanz.		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanz.		Crediti verso clientela	
		VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1	Attività in bonis garantite da:												
	- Beni in leasing finanz.	84.959	84.959			66.316.155	66.316.155	365.522	365.522			69.141.873	69.141.873
	- Crediti per factoring												
	- ipoteche					1.831.188	1.831.188					1.843.992	1.843.992
	- Pegni												
	- Garanzie Personali					87.439.027	87.439.027					99.066.982	99.066.982
	- Derivati su crediti												
2	Attività deteriorate garantite da:												
	- Beni in leasing finanz.					9.066.202	9.066.202					7.732.623	7.732.623
	- Crediti per factoring												
	- ipoteche												
	- Pegni												
	- Garanzie Personali					17.562.788	17.562.788					11.469.990	11.469.990
	- Derivati su crediti												
	Totale	84.959	84.959			182.215.360	182.215.360	365.522	365.522			189.255.460	189.255.460

VE = valore di bilancio delle esposizioni
VG = fair value delle garanzie

Nella presente tabella sono state indicate le garanzie reali e personali ricevute per operazioni di locazione finanziaria, fino a concorrenza del relativo credito. Fra i beni in leasing finanziario sono state allocate solamente le attività non garantite. Il saldo delle attività garantite dell'esercizio è relativo ai saldi delle voci di credito verso banche, enti finanziari e clientela al netto di depositi e conti correnti ed altre attività.

Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100
10.1 Composizione della voce 100 “Attività materiali”

Voci/Valutazione		31/12/2013		31/12/2012	
		Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i> o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i> o rivalutate
1	Attività ad uso funzionale				
	1.1 di proprietà				
	a) terreni	253.304		253.304	
	b) fabbricati	1.072.707		1.112.144	
	c) mobili	111.160		144.257	
	d) strumentali	101.970		84.611	
	e) altri	25.000		25.000	
	1.2 acquisite in leasing finanziario				
	a) terreni				
	b) fabbricati				
	c) mobili				
	d) strumentali				
	e) altri				
	Totale 1	1.564.141		1.619.316	
2	Attività riferibili al leasing finanziario				
	2.1 beni inoptati				
	2.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
	2.3 altri beni				
	Totale 2	0		0	
3	Attività detenute a scopo di investimento				
	di cui : concesse in leasing operativo				
	(da specificarre)				
	Totale 3	0		0	
	Totale (1+2+3)	1.564.141		1.619.316	
	Totale (attività al costo e rivalutate)	1.564.141		1.619.316	

10.2 Attività materiali: variazioni annue

	Variazione/tipologie	Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentali	Altri	Totale
A	Esistenze iniziali	253.304	1.112.144	144.257	84.611	25.000	1.619.316
B	Aumenti	0	0	0	49.412	0	49.412
B2	B. 1 Acquisti B. 2 Riprese di valore B. 3 Variazioni positive di fair value imputate a: a) patrimonio netto b) conto economico B. 4 Altre variazioni				49.412		49.412
C	Diminuzioni	0	39.436	33.097	32.054	0	104.587
C1	Vendite						
C2	Ammortamenti		39.436	33.097	32.054		104.587
C3	Rettifiche di valore da deterioramento imputate a: a) imputate al patrimonio netto b) imputate al conto economico						
C4	Variazioni positive di fair value imputate a: a) imputate al patrimonio netto b) imputate al conto economico						
C5	Altre variazioni						0
D	Rimanenze finali	253.304	1.072.708	111.160	101.969	25.000	1.564.141

La voce accoglie i beni ad uso proprio. Le attività materiali sono state rettificati mediante ammortamenti a quote costanti come meglio descritto nella parte A della presente Nota Integrativa.

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali

12.1 Composizione della voce 120 “Attività fiscali correnti e anticipate”

Voci	31/12/2013	31/12/2012
Attività fiscali correnti		
Crediti V/Erario per IRES da IRAP dipendenti	37.149	37.149
Crediti diversi V/Erario	244.690	244.714
Ritenute d'acconto su dividendi	6	11
Ritenute d'acconto su interessi bancari	15	18
Anticipi d'imposte d'esercizio	127.778	155.153
Attività fiscali anticipate		
Spese con rinvio della deducibilità	36.382	11.899
Totale	446.020	448.944

Le attività fiscali correnti sono relative a:

- 1) anticipi per imposte correnti versati in linea con le disposizioni vigenti per l'esercizio 2013 per Euro 127.778,
- 2) crediti verso l'Amministrazione finanziaria a seguito di pagamenti effettuati in pendenza di ricorsi per Euro 244.641 ;
- 3) crediti verso l'Erario per IRES pari all'entità del rimborso richiesto di Ires da Irap sul costo del lavoro, rilevato nell'istanza presentata ai sensi della L. 201/2011 per le annualità 2007/2011 per un ammontare di Euro 37.149.

I crediti per imposte anticipate sono riferiti a spese sostenute, la cui deducibilità fiscale è ammessa nei futuri esercizi rispetto all'esercizio di competenza.

12.2 Composizione della voce 70 “Passività fiscali correnti e differite”

Voci	31/12/2013	31/12/2012
Accantonamento per imposte d'esercizio	183.847	115.061
Imposte differite	1.627.490	1.628.017
Totale	1.811.337	1.743.078

Le imposte differite pari ad Euro 1.627.490 si riferiscono ad imposte calcolate sulla riserva di FTA (Euro 363.524) e sugli accantonamenti per svalutazione crediti (Euro 1.263.966) effettuati negli anni pregressi ai soli fini fiscali. L'importo di Euro 1.627.490 è composto da Euro 1.452.497 di Ires e da 174.993 di Irap.

12.3 *Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)*

	Voci	31/12/2013	31/12/2012
1	Esistenze iniziali	-50.616	-27.342
2	Aumenti	50.133	6.277
	2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) riprese di valore		
	d) altre		
	2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	50.133	6.277
	2.3 Altri aumenti		
3	Diminuzioni	25.650	29.551
	3 1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
	a) rigiri	25.650	29.551
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
	c) dovute al mutamento di criteri contabili		
	d) altre		
	3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
	2.3 Altre diminuzioni		
4	Importo finale	-26.133	-50.616

12.4 *Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)*

		31/12/2013	31/12/2012
1	Esistenze iniziali	1.272.736	1.272.736
2	Aumenti	0	0
	2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		
	2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
	2.3 Altri aumenti		
3	Diminuzioni	527	0
	3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
	a) rigiri	527	
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		
	3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
	3.3 Altre diminuzioni		
4	Importo finale	1.272.209	1.272.736

12.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

		31/12/2013	31/12/2012
1	Esistenze iniziali	62.515	62.515
2	Aumenti	0	0
	2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		
	2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
	2.3 Altri aumenti		
3	Diminuzioni	0	0
	3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
	a) rigiri		
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
	c) dovute al mutamento di criteri contabili		
	3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
	3.3 Altre diminuzioni		
4	Importo finale	62.515	62.515

12.6 *Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)*

		31/12/2013	31/12/2012
1	Esistenze iniziali	355.281	355.281
2	Aumenti	0	0
	2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		
	2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
	2.3 Altri aumenti		0
3	Diminuzioni	0	0
	3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
	a) rigiri		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		
	3.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
	3.3 Altri aumenti		
4	Importo finale	355.281	355.281

Sezione 14 – Altre attività – Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 “Altre attività”

Voci	31/12/2013	31/12/2012
Crediti V/INPS	184	702
Crediti V/fornitori per anticipazioni	187.840	236.528
Altri crediti	15.703	9.795
Risconti attivi	43.795	46.314
Totale	247.522	293.339

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti – Voce 10

1.1 Debiti

Voci		31/12/2013			31/12/2012		
		verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1	Finanziamenti						
	1.1 Pronti contro termine						
	1.2 altri finanziamenti	18.069.345			19.545.527		
2	Altri debiti	111.282.291		90.059	113.224.128		151.217
	Totale	129.351.636		90.059	132.769.655		151.217
	<i>Fair value</i>	129.351.636		90.059	132.769.655		151.217

La voce altri finanziamenti è costituita da debiti nei confronti di banche per finanziamenti passivi, mentre gli altri debiti pari ad Euro 111.282.291 sono inerenti a debiti nei confronti di entri creditizi per rapporti di conto corrente. Gli altri debiti nella colonna verso la clientela sono rappresentati quasi esclusivamente da incassi per canoni con scadenza 1.

Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70

a) Imposte correnti

Voci		31/12/2013	31/12/2012
1	IRES ed IRAP	183.847	115.061
	Totale	183.847	115.061
	<i>Fair value</i>	183.847	115.061

b) *Imposte differite*

	Voci	31/12/2013	31/12/2012
1	IRES ed IRAP	1.627.490	1.628.017
	Totale	1.627.490	1.628.017
	<i>Fair value</i>	1.627.490	1.628.017

Sezione 9 – Altre passività – Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 “Altre passività”

	Voci	31/12/2013	31/12/2012
1	Debiti v/fornitori	1.814.353	1.893.809
2	Debiti v/Erario per ritenute	49.827	49.377
3	Debiti per crediti ceduti pro-soluto	37.077.095	40.290.855
4	Ratei passivi	1.631.470	1.984.408
5	Risconti passivi	380.161	223.539
6	Altre passività	594.005	173.070
	Totale	41.546.911	44.615.058
	Fair value	41.546.911	44.615.058

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

10.1 “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue

		31/12/2013	31/12/2012
A	Esistenze iniziali	78.869	74.554
B	Aumenti	35.033	36.095
B.1	Accantonamento dell'esercizio	35.033	36.059
B.2	Altre variazioni in aumento		36
C	Diminuzioni	19.127	31.780
C.1	Liquidazioni effettuate		12.844
C.1	Altre variazioni in diminuzione	19.127	18.936
D	Esistenze finali	94.775	78.869

Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120, 130, 140, 150, 160 e 170

12.1 Composizione della voce 120 “Capitale”

	Tipologie	Importo
1	Capitale	
	1.1 Azioni ordinarie	5.000.000
	1.2 Altre azioni (da specificare)	

12.5 Altre informazioni

Composizione e variazioni della voce 160 "Riserve"

		Legale	Utili portati a nuovo	Straordinaria	Altre riserve	Totale
A	Esistenze iniziali	1.287.251	0	2.726.157	2.347.119	6.360.527
B	Aumenti	3.730	0	7.458	7.458	18.646
	B.1 Attribuzione di utili	3.730		7.458	7.458	18.646
	B.2 Altre variazioni					
C	Diminuzioni					
	C.1 Utilizzi					
	° copertura perdite					
	° distribuzione					
	° trasferimento a capitale					
	C.2 Altre variazioni					
D	Rimanenze finali	1.290.981	0	2.733.615	2.354.577	6.379.173

Durante l'esercizio 2012 sono stati presentati ricorsi alla Commissione Tributaria di 1° grado avverso gli avvisi di accertamento emessi dalla Direzione dell'Agenzia delle Entrate di Firenze per gli esercizi 2006, 2007 e 2008.

La Società ritiene i rilievi mossi dall'Amministrazione Finanziaria non fondati. Allo stato attuale non si è ancora in grado di stabilire con ragionevole certezza né l'ammontare né la data in cui potrebbe sopravvenire una passività, né deriva che non è stimabile l'entità del rischio, in modo da procedere all'accantonamento in un apposito fondo rischi ed oneri della perdita eventuale. In tale circostanza, per soli motivi prudenziali, la Società considera, anche per il 2013, vincolati Euro 500.000 delle riserve disponibili, fino alla definizione della controversia in corso, ovvero fino a quando sarà possibile stimare gli esiti dello stesso.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 “interessi attivi e proventi assimilati”

	Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2013	31/12/2012
1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2	Attività finanziarie al <i>fair value</i>					
3	Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5	Crediti					
	5.1 Crediti verso banche		5.510	74	5.584	18.968
	5.2 Crediti verso enti finanziari					
	5.3 Crediti verso clientela		4.506.304	101.980	4.608.284	5.227.679
6	Altre attività			188	188	8.040
7	Derivati di copertura					
	Totale	0	4.511.814	102.242	4.614.056	5.254.687

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Fra gli interessi attivi per crediti verso la clientela sono compresi gli interessi di mora incassati sulle posizioni a sofferenza pari Euro 47.893

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

	Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	31/12/2013	31/12/2012
1	Debiti verso banche	2.243.619		4.988	2.248.607	3.352.859
2	Debiti verso enti finanziari				0	0
3	Debiti verso la clientela			446	446	766
4	Titoli in circolazione					
5	Passività finanziarie di negoziazione					
6	Passività finanziarie al fair value					
7	Altre passività					
8	Derivati di copertura					
	Totale	2.243.619	0	5.434	2.249.053	3.353.625

Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

	Dettaglio/Settori	31/12/2013	31/12/2012
1	garanzie ricevute	219.635	2.441
2	distribuzione di servizi da terzi		
3	servizi di incasso e pagamento		
4	altre commissioni da specificare		
	Totale	219.635	2.441

Sezione 3 – Dividendi e proventi assimilati – Voce 50

3.1 Composizione della voce 50 “Dividendi e proventi simili”

	Dettaglio	31/12/2013		31/12/2012	
		Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2	Attività finanziarie detenute per la vendita				
3	Attività finanziarie al <i>fair value</i>				
4	Partecipazioni				
	4.1 per attività non di <i>merchant banking</i>				
	4.2 per altre attività	421		442	
	Totale	421		442	

Sezione 7 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – Voce 90

7.1 Composizione della voce 90 "Utile (perdita) da cessione o riacquisto"

Voci/componenti reddituali		31/12/2013			31/12/2012		
		Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1	Attività finanziarie						
	1.1 Crediti		516.338	-516.338		493.380	-493.380
	1.2 Attività disponibili per la vendita						
	1.3 Attività detenute sino a scadenza						
	Totale (1)		516.338	-516.338		493.380	-493.380
2	Passività finanziarie						
	2.1 Debiti						
	2.2 Titoli in circolazione						
	Totale (2)						
	Totale (1+2)		516.338	-516.338		493.380	-493.380

Sezione 8 – Rettifiche di valore nette per deterioramento – Voce 100

8.1 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti”

	Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31/12/2013	31/12/2012
		specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1	Crediti verso banche						
	- per leasing						13
	- per factoring						
	- altri crediti						
2	Crediti verso enti finanziari						
	<u>Crediti deteriorati acquistati</u>						
	- per leasing						
	- per factoring						
	- altri crediti						
	<u>Altri crediti</u>						
	- per leasing						
	- per factoring						
	- altri crediti						
3	Crediti verso clientela						
	<u>Crediti deteriorati acquistati</u>						
	- per leasing						
	- per factoring						
	- per credito al consumo						
	- altri crediti						
	<u>Altri crediti</u>						
	- per leasing	80.104	2.413	14.205		68.312	72.484
	- per factoring						
	- per credito al consumo						
	- altri crediti	275	68			343	42
	Totale	80.379	2.481	14.205		68.655	72.539

Sezione 9 – Spese Amministrative – Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a “Spese per il personale”

	Voci/Settori	31/12/2013	31/12/2012
1	Personale dipendente	753.358	725.741
	a) salari e stipendi	504.247	479.194
	b) oneri sociali	152.289	145.939
	c) indennità di fine rapporto		
	d) spese previdenziali		
	e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	35.199	36.340
	f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
	- a contribuzione definitiva		
	- a benefici definiti		
	g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni		
	- a contribuzione definita	16.066	16.077
	- a benefici definiti		
	h) altre spese	45.557	48.191
2	Altro personale in attività		
3	Amministratori e Sindaci	125.703	126.978
4	Personale collocato a riposo		
5	Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6	Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
	Totale	879.061	852.719

9.2 Numero medio di dipendenti per categoria

		2013	2012
a)	Dirigenti	1	1
b)	Quadri direttivi	2	2
c)	Altro personale	9	9
	Totale	12	12

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

	Voci/Settori	31/12/2013	31/12/2012
1	Spese per servizi professionali	117.063	129.418
2	Spese gestione sede: Elettricità, telefono, acqua, pulizia locali e manutenzione	42.233	38.273
3	Postali e spedizione	12.160	17.937
4	Cancelleria e stampati	5.632	8.875
5	Contributi associativi	23.210	25.598
6	Manutenzione programmi e macchine da ufficio	153.430	95.954
7	Pubblicità e propaganda	15.440	19.185
8	Gestione, manutenzione e noleggio auto società	28.408	35.195
9	Spese di coordinamento e strategia	0	6.967
10	Altre spese generali	45.955	38.971
	Totale	443.531	416.373

La voce "altre spese amministrative" comprende spese per l'esternalizzazione di alcuni servizi per la somma di Euro 61.012

Sezione 10 – Rettifiche di valore nette su attività materiali – Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”

	Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1	Attività ad uso funzionale				
	1.1 di proprietà				
	a) terreni				
	b) fabbricati	39.436			39.436
	c) mobili	33.097			33.097
	d) strumentali	32.054			32.054
	e) altri				
	1.2 acquisite in leasing finanziario				
	a) terreni				
	b) fabbricati				
	c) mobili				
	d) strumentali				
	e) altri				
2	Attività riferibili al leasing finanziario				
3	Attività detenute a scopo di investimento				
	di cui concesse in leasing operativo				
	Totale	104.587			104.587

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 “Altri proventi di gestione”

	Voci/Settori	31/12/2013	31/12/2012
a)	Oneri di gestione		
	Spese di gestione contratti a carico azienda	-6.769	-2.890
	Spese di gestione contratti da recuperare	-95.443	-111.179
	Assicurazione	-62.964	-54.042
	Spese di gestione contenzioso	-147.079	-75.425
	Spese chiusura contratti	-20.332	-15.954
	Altre spese	-1.050	-18.606
	Oneri straordinari	-380	-110
	Totale oneri di gestione	-334.017	-278.206
b)	Proventi di gestione		
	Recupero spese legali / recupero crediti	8.169	13.768
	Recupero spese istruttoria contratti	49.676	78.829
	Recupero spese gestione contratti	226.813	214.880
	Recupero spese assicurazione	38.231	36.732
	Recupero spese chiusura contratti	45.712	45.990
	Penalità risarcitorie	0	18.855
	Altri proventi	82.126	67.291
	Totale proventi di gestione	450.727	476.345
	Totale a) + b)	116.710	198.139

**Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce
190**

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

		31/12/2013	31/12/2012
1	Imposte correnti	183.847	115.061
2	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
4	Variazione delle imposte anticipate	-24.483	23.274
5	Variazione delle imposte differite	-527	0
	Imposte di competenza dell'esercizio	158.837	138.335

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

		31/12/2013
A	Utile dall'operatività corrente al lordo delle imposte	250.327
B	Utile dei gruppi di attività in via di dismissione al lordo delle imposte	
A + B	Utile (Perdita) al lordo delle imposte	250.327
	Onere fiscale teorico (36,00%)	90.118
	Altre differenze	36.393
	Irap	57.336
	Imposte sul reddito d'esercizio	126.511

Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni

19.1 – Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			31/12/2013	31/12/2012
	Banche	Enti finanziari	Clientela		Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili	3.562		3.214.637				3.218.199	3.646.303
- beni mobili	1.948		432.999				434.947	459.306
- beni strumentali			858.668				858.668	875.700
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
Totale	5.510		4.506.304				4.511.814	4.981.309

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte

Sezione 2 – Operazioni di cartolarizzazione

Sezione 3 – Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte

A. LEASING FINANZIARIO

A.1 – Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

I pagamenti minimi dovuti sono dati dalla somma di tutti i pagamenti richiesti o che possono essere richiesti al locatario nel corso della durata del leasing, esclusi i canoni potenziali di locazione ed il valore residuo garantito.

Il valore residuo garantito corrisponde alla quota di riscatto insita nelle quote capitali a scadere per i quali è ragionevolmente certo l'esercizio del diritto d'opzione.

Per investimento lordo si intende la somma dei pagamenti minimi dovuti e di qualsiasi valore residuo non garantito spettante al locatore.

Di seguito viene evidenziata la suddivisione dei pagamenti minimi dovuti ripartiti tra quota capitale e quota interessi.

I dati indicati nella tabella includono i valori relativi ai beni in corso di allestimento ed in attesa di attivazione, escludono invece le voci "Altre attività" e "Depositi e conti correnti, in quanto non trattasi di crediti leasing.

A.2 – Classificazione per fascia temporale delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi

Fasce Temporali	Totale 31/12/2013					
	Esposizioni deteriorate	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTO LORDO	
		Quota Capitale	Quota interessi		di cui valore residuo non garantito	
			di cui valore residuo garantito			
a vista	21.223	492.083	320.940	1.370	493.453	
fino a 3 mesi	1.974.985	4.538.054	414.856	1.805.448	6.343.502	
tra 3 mesi a 1 anno	878.830	13.832.635	1.784.455	4.882.904	18.715.539	
tra 1 anno e 5 anni	12.682.224	50.345.672	6.089.122	20.126.840	70.472.512	
oltre 5 anni	11.071.728	84.583.846	29.528.560	20.176.951	104.760.797	
durata indetermin.	0	1.879.039	0	0	1.879.039	
Totale lordo	26.628.990	155.671.329	38.137.933	46.993.513	202.664.842	

Fasce Temporali	Totale 31/12/2012					
	Esposizioni deteriorate	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTO LORDO	
		Quota Capitale	Quota interessi			di cui valore residuo non garantito
			di cui valore residuo garantito			
a vista	62.154	1.072.771	519.908	2.630	1.075.401	
fino a 3 mesi	1.790.842	5.303.287	767.640	1.863.082	7.166.369	
tra 3 mesi a 1 anno	695.356	15.543.244	2.468.499	5.325.501	20.868.745	
tra 1 anno e 5 anni	10.087.083	55.914.221	8.658.725	21.647.573	77.561.794	
oltre 5 anni	6.567.178	90.393.155	30.279.852	24.145.734	114.538.889	
durata indetermin.		1.216.530			1.216.530	
Totale lordo	19.202.613	169.443.208	42.694.624	52.984.520	222.427.728	

A.3 – Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati			
	Totale al 31/12/2013	Totale al 31/12/2012	Totale al 31/12/2013		Totale al 31/12/2012	
				di cui sofferenze		di cui sofferenze
A. Beni immobili						
- terreni						
- Fabbricati	116.078.861	132.978.991	21.801.744	7.504.568	15.057.451	6.194.935
B. Beni strumentali	29.703.067	24.751.396	890.477	334.857	1.043.018	426.919
C. Beni mobili						
- Autoveicoli	6.440.572	9.754.543	1.351.984	7.610	669.807	27.532
- Aeronavale e ferroviario	1.398.648	1.405.417	43.220		49.230	
- Altri						
D. Beni immateriali						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale	153.621.148	168.890.347	24.087.425	7.847.035	16.819.506	6.649.386

I dati indicati nella tabella non includono i valori relativi ai beni in corso di allestimento ed in attesa di attivazione.

A.5 – Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rett. di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione				Rett. di valore finali
		Rett. di valore	Perdite da cessione	Altre variaz. positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	
Specifiche su attività deteriorate									
Leasing immobiliare									
- sofferenze	118	64						182	0
- incagli	487							487	0
- esp. ristrutturare									
- esp. scadute									
Leasing strumentale									
- sofferenze	63.524	27.987			10.284			1.044	80.183
- incagli									
- esp. ristrutturare									
- esp. scadute									
Leasing mobiliare									
- sofferenze		51.148							51.148
- incagli	3.921	905			3.921				905
- esp. ristrutturare									
- esp. scadute									
Leasing immateriale									
- sofferenze									
- incagli									
- esp. ristrutturare									
- esp. scadute									
Totale A	68.050	80.104	0	0	14.205	0	0	1.713	132.236
Di portafoglio su altre attività									
- Leasing immobiliare	3.420	1.820							5.240
- Leasing strumentale	690	497							1.187
- Leasing mobiliare	379	164							543
- Leasing immateriale									
Totale B	4.489	2.481							6.970
Totale	72.539	82.585	0	0	14.205	0	0	1.713	139.206

A.6 Altre informazioni

A.6.1 Descrizione generale dei contratti significativi

La CABEL Leasing ha da sempre adottato una politica di frazionamento del rischio di credito. Infatti le operazioni perfezionate, ritenute "Grandi Rischi" ai fini della normativa di Vigilanza, risultano essere poche unità. Al 31/12/2013 le posizioni segnalate come tali sono quattordici ed ammontano complessivamente ad Euro 32.809.058 nominali ed Euro 31.850.809 ponderati.

A.6.2 Altre informazioni sul leasing finanziario

Nel corso dell'esercizio sono stati rilevati canoni potenziali di locazione (indicizzazione su canoni) per Euro 3.561.483 con saldo negativo. Tali canoni potenziali di locazione sono rilevati come proventi d'esercizio, ovvero come la parte dei canoni che non è prefissata nell'ammontare ma che è basata sul valore futuro di un parametro che cambia per motivi diversi con il passare del tempo.

I pagamenti minimi di leasing sono stati oggetto di rettifiche di valore specifiche e di portafoglio per un ammontare complessivo di Euro 139.206.

A.6.3 Operazioni di retrolocazione (lease back)

I crediti derivanti da contratti di retrolocazione non presentano peculiarità particolari nelle clausole contrattuali, se non in quelle relative alla disciplina della figura del fornitore che è identificabile con l'utilizzatore. Nella tabella di seguito riportata viene indicato il dettaglio delle operazioni.

	Valori al 31/12/2013	Valori al 31/12/2012
Beni immobili	14.586.409	17.669.639
Beni strumentali	2.879.694	2.124.684
Beni mobili	1.020.734	1.233.487
Beni immateriali	0	0
Totale	18.486.837	21.027.810

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 – Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Operazioni		Importo al 31/12/2013	Importo al 31/12/2012
1)	Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
	a) Banche		
	b) Enti finanziari		
	c) Clientela		
2)	Garanzie rilasciate di natura commerciale		
	a) Banche		
	b) Enti finanziari		
	c) Clientela		
3)	Impegni irrevocabili a erogare fondi		
	a) Banche		
	i) a utilizzo certo		
	ii) a utilizzo incerto		
	b) Enti finanziari		
	i) a utilizzo certo		
	ii) a utilizzo incerto		
	c) Clientela		
	i) a utilizzo certo	1.974.508	236.718
	ii) a utilizzo incerto	327.146	401.933
4)	Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5)	Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6)	Altri impegni irrevocabili		
Totale		2.301.654	638.651

Sezione 2 – Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.2 – Operazioni di cessione

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali

La Cabel Leasing ha avviato nei precedenti esercizi un programma di cessione crediti pro-soluto di crediti in bonis nascenti da contratti di leasing, in un'ottica di maggiore correlazione delle scadenze tra raccolta ed impieghi, di diversificazione delle fonti di finanziamento e di miglioramento dei coefficienti prudenziali di Vigilanza.

Per tutte le operazioni, la Società ha assunto il ruolo di servicer dei portafogli ceduti, continuando ad incassare ed amministrare i crediti.

Informazioni di natura quantitativa

Caratteristiche delle singole operazioni

Le caratteristiche sono specificate in dettaglio nelle tabelle che seguono:

Nome cessione:	<i>FOR3</i>
Cessionario:	<i>Banca di Pisa e Fornacette</i>
Data inizio operazione:	<i>01/08/2010</i>
Valore nominale del portafoglio:	€ 2.081.361
Prezzo di cessione del portafoglio:	€ 1.443.060
Valore residuo del portafoglio (31/12/2013):	€ 1.285.857
Qualità delle attività cedute:	<i>performing</i>

Nome cessione:	<i>FOR4</i>
Cessionario:	<i>Banca di Pisa e Fornacette</i>
Data inizio operazione:	<i>28/03/2011</i>
Valore nominale del portafoglio:	€ 11.112.202
Prezzo di cessione del portafoglio:	€ 9.101.165
Valore residuo del portafoglio (31/12/2013):	€ 7.887.623
Qualità delle attività cedute:	<i>performing</i>

Nome cessione:	<i>FOR5</i>
Cessionario:	<i>Banca di Pisa e Fornacette</i>
Data inizio operazione:	<i>01/10/2012</i>
Valore nominale del portafoglio:	€ 5.800.765
Prezzo di cessione del portafoglio:	€ 4.002.231
Valore residuo del portafoglio (31/12/2013):	€ 3.787.939
Qualità delle attività cedute:	<i>performing</i>

Nome cessione:	<i>BAM5</i>
Cessionario:	<i>Banca Alpi Marittime</i>
Data inizio operazione:	<i>01/04/2004</i>
Valore nominale del portafoglio:	€ 811.910
Prezzo di cessione del portafoglio:	€ 694.261
Valore residuo del portafoglio (31/12/2013):	€ 74.757
Qualità delle attività cedute:	<i>performing</i>

Nome cessione:	<i>BPL0</i>
Cessionario:	<i>Banca Popolare di Lajatico</i>
Data inizio operazione:	<i>15/11/2009</i>
Valore nominale del portafoglio:	€ 1.534.558
Prezzo di cessione del portafoglio:	€ 1.218.938
Valore residuo del portafoglio (31/12/2013):	€ 1.050.927
Qualità delle attività cedute:	<i>performing</i>

Nome cessione:	<i>BPL5</i>
Cessionario:	<i>Banca Popolare di Lajatico</i>
Data inizio operazione:	<i>20/10/2008</i>
Valore nominale del portafoglio:	€ 7.307.055
Prezzo di cessione del portafoglio:	€ 4.987.645
Valore residuo del portafoglio (31/12/2013):	€ 3.011.492
Qualità delle attività cedute:	<i>performing</i>

Nome cessione:	<i>BP11</i>
Cessionario:	<i>Banca Popolare di Lajatico</i>
Data inizio operazione:	<i>01/11/2011</i>
Valore nominale del portafoglio:	€ 834.860
Prezzo di cessione del portafoglio:	€ 615.125
Valore residuo del portafoglio (31/12/2013):	€ 570.873
Qualità delle attività cedute:	<i>performing</i>

Nome cessione:	<i>BPF1</i>
Cessionario:	<i>Banca Popolare del Frusinate</i>
Data inizio operazione:	<i>15/03/2011</i>
Valore nominale del portafoglio:	€ 6.366.806
Prezzo di cessione del portafoglio:	€ 5.946.619
Valore residuo del portafoglio (31/12/2013):	€ 2.904.845
Qualità delle attività cedute:	<i>performing</i>

Nome cessione:	<i>CAM7</i>
Cessionario:	<i>Banca di credito Coop. di Cambiano</i>
Data inizio operazione:	<i>01/08/2012</i>
Valore nominale del portafoglio:	€ 13.429.635
Prezzo di cessione del portafoglio:	€ 11.507.871
Valore residuo del portafoglio (31/12/2013):	€ 9.674.018
Qualità delle attività cedute:	<i>performing</i>

Nome cessione:	<i>CAS9</i>
Cessionario:	<i>Banca di credito Coop. di Castagneto C.cci</i>
Data inizio operazione:	<i>01/07/2012</i>
Valore nominale del portafoglio:	€ 6.747.152
Prezzo di cessione del portafoglio:	€ 6.078.849
Valore residuo del portafoglio (31/12/2013):	€ 4.591.133
Qualità delle attività cedute:	<i>performing</i>

Nome cessione:	CA13
Cessionario:	Banca di credito Coop. di Castagneto C.cci
Data inizio operazione:	30/09/2013
Valore nominale del portafoglio:	€ 2.997.944
Prezzo di cessione del portafoglio:	€ 2.247.885
Valore residuo del portafoglio (31/12/2013):	€ 2.237.631
Qualità delle attività cedute:	performing

In merito ai crediti ceduti, in essere al 31 dicembre 2013, qui di seguito vengono fornite le seguenti informazioni:

Distribuzione per fascia residua dei crediti

Cessionario	0 a 3 mesi	Da 3 a 6 Mesi	Da 6 a 12 Mesi	Oltre 12 Mesi
Banca Alpi Marittime	74.757			
Banca Pop. Frusinate	651.679	260.257	484.981	1.507.928
Banca Pop. Lajatico	75.119	75.991	154.639	4.327.543
Banca Cred. Coop. Cambiano	366.900	370.627	754.076	8.182.415
Banca Cred. Coop. Castagneto	315.523	301.517	634.425	5.577.299
Banca Cred. Coop. Fornacette	161.289	162.529	328.823	12.308.778
Valori totali	1.645.267	1.170.921	2.356.944	31.903.963

Nelle voci crediti leasing sono rilevati i finanziamenti oggetto di cessione credito pro-soluto per i quali non sussistono i requisiti richiesti per la cancellazione dal bilancio. Gli importi ricevuti per la cessione dei crediti, calcolati attualizzando i flussi ceduti ad un tasso convenuto, sono iscritti nella voce 90 "Altre passività". Sia le attività che le passività sono valutate al costo ammortizzato, i relativi interessi ed il costo di cessione sono registrati a conto economico.

I crediti oggetto di cessione pro-soluto non sono stati cancellati dall'attivo patrimoniale in quanto non sono stati trasferiti alle controparti acquirenti tutti i relativi rischi e benefici (Cfr. IAS 39). Tali crediti essendo ceduti pro-soluto non comportano rischio di credito per la società di leasing, vengono invece inclusi nel calcolo dei requisiti prudenziali da parte della banca acquirente.

C.2.1 – Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti			Totale		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C			
A. Attività per cassa																		
1. Titoli di debito																		
2. Titoli di capitale																		
3. O.I.C.R.																		
4. Finanziamenti																		
B. Strumenti derivati																		
Totale al 31/12/2013																		
Di cui deteriorate																		
Totale al 31/12/2012																		
Di cui deteriorate																		

Legenda:

A= attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 – Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie non cancellate: valore di bilancio

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale
1. Debiti						
a) a fronte di attività rilevate per intero					37.077.095	37.077.095
b) a fronte di attività rilevate parzialmente					37.077.095	37.077.095
Totale al 31/12/2013					37.077.095	37.077.095
Totale al 31/12/2012					40.290.855	40.290.855

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Da sempre CABEL Leasing opera in via pressoché esclusiva in veste di società captive in favore delle banche socie o convenzionate. In tale contesto operativo, le banche che presentano a CABEL Leasing una pratica la garantiscono per un importo pari ad almeno il 50% del prezzo del cespite locato, garanzia che rimane inalterata per tutta la durata del contratto. Detti indirizzi strategici, riconfermati anche per il futuro, hanno da sempre manifestato un doppio risultato:

- minimizzare le probabilità di default, grazie alla preventiva ed attenta istruttoria effettuata dalla banca presentatrice e garante;
- contenere in maniera efficace le perdite su crediti, escutendo le garanzie bancarie.

Nello specifico il processo di gestione del rischio di credito è disciplinato dal “Regolamento Crediti” approvato dal Consiglio di Amministrazione nell’ottobre 2009 e revisionato a marzo 2013, mentre le indicazioni circa l’allocazione del capitale di rischio al fine di ottimizzare il profilo di rischio-rendimento della Società sono contenute nel “Piano Strategico”.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

I principali fattori di rischio di credito, data l’attività della Società, consistono:

- nell’insolvenza delle imprese finanziate;

- nella concentrazione del credito nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi, in rapporto al patrimonio di vigilanza;
- nella portata della garanzia del bene locato in caso di recupero del cespite.

La circostanza che le Banche Convenzionate costituiscano il canale esclusivo di distribuzione del prodotto, e quindi rappresentino i primi conoscitori della clientela, conferisce al processo del credito il carattere della correlazione e della sinergia nella gestione delle informazioni e dei controlli. Tale particolarità nella gestione del rischio creditizio fa sì che una domanda di leasing subisca un doppio vaglio istruttorio, in primis da parte della banca proponente, che deve rilasciare il credito di firma in nostro favore come convenzionalmente pattuito, e successivamente da parte della CABEL Leasing stessa.

2.2 I sistemi di gestione, misurazione e controllo

La misurazione del rischio di credito è effettuata con criteri volti ad assicurare il buon esito dell'operazione e pertanto orientati ad un'attenta visione della situazione del cliente e del bene da finanziare.

Infatti, mentre la banca proponente si limita, per il rilascio della propria garanzia, alla verifica del mero merito creditizio dell'utilizzatore, la CABEL Leasing allarga la propria analisi anche al bene oggetto dell'operazione. In riferimento a quest'ultimo punto, il cespite da finanziare viene attentamente analizzato mediante: a) verifica della congruità del prezzo, b) le sue risposdenze rispetto alla normativa sulla sicurezza e conformità, c) il grado di ricollocabilità sul mercato. In caso di beni immobili viene sempre eseguita apposita perizia da parte di professionisti esterni. Per quanto attiene la valutazione del merito creditizio vero e proprio, questo avviene attraverso la consueta disamina della documentazione di reddito, anche dei soci se trattasi di società di persone, e accompagnata da controlli operati attraverso la consultazione di alcune

Banche dati (ad es. Centrale Rischi Bankit ed Assilea, Camere di Commercio, elenco protesti etc.). Questo approccio operativo porta ad un'attenta selezione del merito creditizio che, accompagnato dalla scrupolosa analisi rivolta anche dalla Banca proponente/garante, ha consentito di contenere l'incidenza delle sofferenze sul totale degli impieghi entro limiti di assoluta eccellenza.

Periodicamente, inoltre, viene esaminato dalla Direzione Generale e dal Consiglio di Amministrazione l'andamento della produzione, distinta per tipologia di crediti finanziati e per area geografica. Vengono inoltre prodotti e discussi appositi reports afferenti le posizioni deteriorate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di mitigare il rischio di credito, nella fase istruttoria vengono acquisite tutte le informazioni necessarie per effettuare un'adeguata valutazione del merito creditizio dell'utilizzatore sotto il profilo patrimoniale e reddituale.

Le garanzie che assistono le operazioni di locazione finanziaria sono prese in considerazione durante il processo di valutazione istruttoria illustrata al punto precedente. Il rischio creditizio è attenuato dalla presenza del bene di cui il locatore mantiene la proprietà fino all'esercizio dell'opzione finale d'acquisto; viene ulteriormente mitigato dalle garanzie prestate dalle banche convenzionate e, qualora il giudizio di affidabilità lo richieda, anche dall'acquisizione di garanzie personali di terzi.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Per il recupero e la gestione dei crediti derivanti da contratti di locazione finanziaria, le procedure tecnico-organizzative e metodologiche utilizzate sono contemplate all'interno del regolamento crediti.

Le modalità di classificazione dei crediti per qualità del debitore sono le seguenti:

- “scadute” - operazioni per le quali l’impresa risulta inadempiente nel pagamento di uno o più canoni, indicativamente fino ad un massimo di cinque e per le quali talvolta è stato proposto un piano di rientro per lo scaduto pregresso;
- “a incaglio” - operazioni per le quali l’impresa insolvente si trova in stato di obiettiva difficoltà che si protrae nel tempo a seguito del mancato pagamento di più canoni, indicativamente sei, o quelle operazioni per le quali l’impresa ha registrato un evento pregiudizievole che ne modifica il rischio originario (come nel caso della rilevazione di sconfinamenti in centrale rischi, di problemi gestionali, della cessazione dell’attività, ecc.). Vengono inoltre inclusi tra i crediti “a incaglio” i cosiddetti “incagli oggettivi”, così come definiti dalle istruzioni di Vigilanza, ovvero le esposizioni costituite da crediti per i quali risultino soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:
 - i crediti siano scaduti e non pagati (anche solo parzialmente) in via continuativa da oltre 270 giorni;
 - i crediti insoluti, esclusi i crediti per interessi di mora, appartenenti all’esposizione verso il medesimo debitore, siano almeno pari al 10% dell’esposizione stessa.
- “in ristrutturazione” - operazioni in fase di morosità o di incaglio per le quali, al fine di agevolare il rientro delle esposizioni pregresse, l’impresa ha ottenuto la possibilità di effettuare una sistemazione delle proprie esposizioni ristrutturando il finanziamento. Tali sistemazioni prevedono, di norma, l’allungamento della durata del contratto di locazione, la modifica del tasso d’interesse e di altre condizioni relative al rimborso;
- “in sofferenza” - operazioni per le quali è stato accertato uno stato di insolvenza complessiva dell’impresa e/o quando la stessa è stata assoggettata a

procedure concorsuali (fallimento, concordato preventivo, liquidazione coatta amministrativa, ecc.).

Il passaggio da uno stato all'altro, come il ritorno in bonis, sono formalizzati attraverso una procedura informatica. All'interno della CABEL Leasing è presente un'area propriamente detta "Area Contenzioso", la quale si occupa della gestione dei crediti che presentano un andamento non regolare. Giornalmente vengono acquisiti e contabilizzati i pagamenti provenienti dalla clientela, mentre quindicinalmente vengono elaborati dei report prodotti dal sistema informativo che rilevano lo stato di insolvenza delle singole posizioni debitorie. Sulla base di queste risultanze, all'inizio viene effettuato un primo sollecito telefonico al cliente e si informa tempestivamente la banca proponente e garante dello stato di insolvenza. Nel caso in cui il sollecito verbale non risulti efficace, mediamente entro dieci giorni segue un primo sollecito scritto. Qualora lo stato di insolvenza si mantenga tale, nonostante i costanti e ripetuti solleciti telefonici e scritti, anche a mezzo raccomandata a/r, si passa all'azione legale vera e propria avvalendosi dei nostri legali di fiducia. Scaduto e non pagato un canone viene bloccata la fatturazione.

Con cadenza trimestrale/semestrale il Direttore Generale illustra e relaziona il Consiglio di Amministrazione sulla situazione delle poste ad "incaglio" ed a "sofferenza". Più in generale, comunque, la classificazione contabile dei crediti scaturisce dalle valutazioni effettuate nel continuo dalla Direzione Generale e dall'Area Contenzioso, che provvedono a monitorare ed a classificare le posizioni che compongono il portafoglio crediti aziendale, ricorrendo principalmente agli strumenti forniti dal sistema informatico e a proprie analisi e considerazioni.

La Direzione provvede con cadenza almeno annuale a formulare valutazioni, stime ed ipotesi che influenzino gli importi dei crediti. Dette stime e le relative ipotesi si basano su esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella

fattispecie; le stesse vengono riviste regolarmente tenendo in considerazione il contesto macroeconomico e di mercato. Le risultanze delle attività di cui sopra vengono presentate dal Direttore Generale al Consiglio di Amministrazione per sottoporre all'approvazione le proposte di passaggio a perdita propria dei crediti, di svalutazione e le eventuali ristrutturazioni.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

	Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2	Attività finanziarie valutate al fair value						
3	Attività finanziarie disponibili per la vendita					18.402	18.402
4	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
5	Crediti verso banche					122.620	122.620
6	Crediti verso enti finanziari						
7	Crediti verso clientela	8.682.779	16.613.096		1.333.115	157.135.115	183.764.105
8	Derivati di copertura						
	Totale al 31/12/2013	8.682.779	16.613.096	0	1.333.115	157.276.137	183.905.127
	Totale al 31/12/2012	7.480.516	11.663.177	0	58.920	171.945.451	191.148.064

I dati illustrati nella tabella sopra riportata si riferiscono alle seguenti voci di bilancio:

- Voce 40 Stato Patrimoniale Attivo – Attività finanziarie disponibili per la vendita
- Voce 60 Stato Patrimoniale Attivo – Crediti

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

	Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A	Attività deteriorate				
	Esposizioni per cassa:				
	- Sofferenze	8.814.110	-131.331		8.682.779
	- Incagli	16.614.001	-905		16.613.096
	- Esposizioni ristrutturate				
	- Esposizioni scadute deteriorate	1.333.115			1.333.115
	Esposizioni fuori bilancio				
	- Sofferenze				
	- Incagli				
	- Esposizioni scadute deteriorate				
	Totale A	26.761.226	-132.236	0	26.628.990
B	Esposizioni in Bonis				
	- Esposizioni scadute non deteriorate	9.258.702		-542	9.258.160
	- Altre esposizioni	147.883.378		-6.423	147.876.955
	Totale B	157.142.080	0	-6.965	157.135.115
	Totale (A+B)	183.903.306	-132.236	-6.965	183.764.105

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

	Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
B	Attività deteriorate				
	Esposizioni per cassa:				
	- Sofferenze				0
	- Incagli				
	- Esposizioni ristrutturate				
	- Esposizioni scadute deteriorate				
	Esposizioni fuori bilancio				
	- Sofferenze				0
	- Incagli				
	- Esposizioni ristrutturate				
	- Esposizioni scadute deteriorate				
	Totale A	0	0	0	0
B	Esposizioni in Bonis				
	- Esposizioni scadute non deteriorate				
	- Altre esposizioni	122.625		-5	122.620
	Totale B	122.625		-5	122.620
	Totale (A+B)	122.625		-5	122.620

Si specifica che Cabel Leasing Spa applica per la determinazione del requisito patrimoniale delle attività di rischio la “metodologia standardizzata”. Non vengono pertanto utilizzate informazioni relative a rating interni.

3. Concentrazione del credito

Di seguito vengono elencate le principali branche di attività economica verso cui la Società ha erogato crediti. Precisiamo che negli schemi sotto riportati non vengono ricompresi quei crediti che sono stati ceduti pro-soluto.

3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della controparte

Settore di attività economica della controparte	Valori al 31/12/2013
Amministrazioni pubbliche	163.522
Società finanziarie	98.886
Società non finanziarie	137.393.615
Famiglie	10.245.823
Istituzioni senza scopo di lucro	122.984
Resto del mondo	0
Unità non classificabili e non classificate	0
Totale	148.024.831

3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte

Area geografica della controparte	Valori al 31/12/2013
Valle d'Aosta	464.004
Piemonte	51.612
Lombardia	491.071
Emilia Romagna	93.489
Liguria	68.579
Toscana	134.224.289
Lazio	12.403.445
Campania	33.061
Calabria	39.849
Sicilia	42.395
Puglia	113.036
Totale	148.024.831

3.3 Grandi rischi

In linea con la normativa di Banca d'Italia, sono considerati grandi rischi le posizioni che presentano un'esposizione superiore al 10% del patrimonio di vigilanza della Società.

La Società a partire dalla segnalazione del 31/12/2010 ha valutato l'esposizione nei confronti della clientela con le medesime ponderazioni previste dalla disciplina in materia di rischio di credito.

Al 31 dicembre 2013 il numero delle posizioni "grandi rischi" e l'importo complessivo delle stesse sono:

a)	Ammontare (valore nominale delle esposizioni)	Euro	32.809.058
b)	Numero		14

4. Modelli ed altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Il rischio di credito, incluso nel primo pilastro di Basilea, è stato determinato adottando il metodo standardizzato previsto dalla circolare di Banca d'Italia 216/1996 e successivi aggiornamenti. La metodologia di misurazione e valutazione adottata è coerente con le indicazioni della Banca d'Italia previste per gli intermediari finanziari appartenenti alla classe 3.

5. Altre informazioni: informativa al pubblico

Le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione ed alla gestione di tali rischi previste dalle nuove disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'elenco speciale (circolare Banca d'Italia n. 216/96) "Informativa al Pubblico", c.d. "Pillar 3", sono pubblicate sul sito internet della società all'indirizzo: www.cabelleasing.it

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 Rischio di tasso d'interesse

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

CABEL Leasing opera esclusivamente nel settore del leasing finanziario. Il principale rischio, dopo quello creditizio, è rappresentato dal bene oggetto della locazione finanziaria. Come già riferito, è compito specifico della struttura della Società verificare la congruità del prezzo del bene oggetto di leasing, la sua fungibilità e le sue caratteristiche inerenti la sicurezza e la conformità. Talvolta, per un maggior approfondimento, la CABEL Leasing si avvale della collaborazione di un'apposita società specializzata nella valutazione del rischio bene.

Il rischio di tasso è rappresentato dalla fluttuazione dei valori delle posizioni associate all'andamento dei tassi di interesse. E' il rischio cioè, che una variazione del livello dei tassi di mercato possa produrre effetti negativi sul conto economico dell'Azienda. Per quanto concerne il comportamento adottato dalla Società per il monitoraggio del rischio di tasso d'interesse, è previsto che:

- venga misurato il rischio, con periodicità trimestrale, secondo quanto previsto nella circolare 216 di Banca d'Italia;
- si ricorra per le attività a tasso variabile ad un indebitamento avente analogia indicizzazione dell'attivo che è destinato a finanziare.

Gli impieghi a tasso fisso rappresentano infatti solo l'1% dei crediti iscritti nella voce 60 "Crediti" dello stato patrimoniale. La principale fonte di rischio di tasso in cui incorre la Società è pertanto rappresentata dal rischio di riprezzamento e dal suo impatto sul disallineato profilo temporale delle scadenze dell'attivo e del passivo. Il modesto livello di rischio di tasso non comporta la necessità di detenere capitale a fronte dello stesso. La società non effettua operazioni speculative sui tassi.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1 Attività							
1.1 Titoli di debito							
1.2 Crediti	154.290.872	56.106	1.430.673	26.007.558	427.377	1.674.139	
1.3 Altre attività							
2 Passività							
2.1 Debiti	129.441.695						
2.2 Titoli in circolazione							
2.3 Altre passività							
3 Derivati							
Opzioni							
3.1 Posizioni lunghe							
3.2 Posizioni corte							
Altri derivati							
3.3 Posizioni lunghe							
3.4 Posizioni corte							

2. Modello ed altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Per la misurazione del rischio di tasso di interesse la Società utilizza la metodologia prevista nelle Circolari 216/1996 e 263/2006. In particolare, la Società effettua analisi di sensibilità sulla base di diversi scenari di movimentazione dei tassi.

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

Non sussistono altre informazioni quantitative di rilievo.

3.2.2. Rischio di prezzo

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Con cadenza mensile vengono elaborati e sottoposti alla Direzione dei report dove vengono evidenziati i tassi di rendimento delle nuove operazioni, articolate per banca proponente/garante e per prodotto.

Informazioni di natura quantitativa

1. Modelli ed altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di prezzo

In occasione delle chiusure gestionali-contabili trimestrali la Società effettua analisi previsionali degli andamenti economici. Tale analisi, basata su modelli di valutazione degli attivi fruttiferi e delle ulteriori componenti significative di costo e di ricavo, consente una identificazione puntuale dell'equilibrio economico e finanziario della gestione e quindi delle remunerazioni minime attese. In funzione dei risultati è possibile intervenire con eventuali azioni correttive, al fine di poter assicurare il conseguimento degli obiettivi strategici fissati.

3.2.3 Rischio di cambio

La Società non ha posizioni di credito né esposizioni debitorie espresse in valuta diversa dall'euro.

La Società non effettua operazioni speculative su cambi.

3.3 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quello strategico e reputazionale.

Le principali fonti di rischio operativo sono quindi identificabili:

- nell'organizzazione del personale
- nel sistema informativo
- nella responsabilità della Società per i reati commessi a seguito dell'infedeltà di esponenti aziendali
- nell'igiene e sicurezza dei luoghi di lavoro.

L'organizzazione del personale, come previsto dall'organigramma attuale, prevede la figura di un Direttore Generale che coordina l'area contratti, crediti, contenzioso, amministrazione, finanza e controlli interni. L'operatività affidata ai responsabili d'area è volta ad assicurare un'adeguata organizzazione, in base alle dimensioni attuali della Società.

Il rispetto della normativa in materia di igiene e sicurezza sul luogo di lavoro è stato oggetto di verifiche, le quali non hanno fatto emergere carenze o criticità.

Il sistema informativo, la cui parte hardware è in buona parte in outsourcing, risulta adeguato, così come la parte software nel frattempo implementata dei miglioramenti necessari. L'accesso al software gestionale è limitato a ciascun

dipendente in funzione del proprio ambito di attività, ciò al fine di tutelare la riservatezza dei dati aziendali.

La responsabilità delle persone giuridiche derivante dagli illeciti amministrativi conseguenti a reati commessi da amministratori, dipendenti o sindaci è stata oggetto delle misure previste dal Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231, adottate dal Consiglio di Amministrazione. A tale proposito è in vigore un modello di organizzazione, gestione e controllo adeguato; esiste un codice etico definito sulle linee guida Assilea. I rischi di dolo sono monitorati nella maniera indicata ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231. I rischi di colpa invece vengono ridotti dalla procedura di istruttoria, delibera ed erogazione.

Attualmente le rilevazioni contabili delle perdite economiche derivanti dai rischi operativi risultano di entità trascurabile e, comunque, nei limiti di una soglia fisiologica di perdita conseguibile. Si ritiene pertanto di poter contare su una complessiva affidabilità della struttura organizzativa aziendale, che deve essere mantenuta attraverso un continuo adeguamento della stessa alle nuove esigenze normative ed a quella di crescente soddisfazione della clientela.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

L'incapacità della Banca e degli altri Intermediari Finanziari di far fronte tempestivamente ai propri impegni finanziari (liquidity risk), sovente causata dall'inefficacia o dall'impossibilità di reperire i fondi necessari (funding liquidity risk), rappresenta da sempre elemento di costante attenzione da parte del regolatore.

La crisi finanziaria iniziata nel 2008 con gli sviluppi successivi fino ad arrivare ai più recenti episodi, hanno contribuito ad accrescere l'attenzione da parte delle Autorità di Vigilanza verso il rischio di liquidità.

In questo contesto, CABEL Leasing a fine 2010 aveva attivato gli studi preliminari per l'impostazione di un presidio sul rischio di liquidità, pur nella consapevolezza che nell'ambito delle attività di gestione del funding il rischio di liquidità era fortemente mitigato dal modello di business della Società. Il modello di business di Cabel Leasing si identifica con quello di "società captive" per le Banche azioniste ed altrimenti Convenzionate. L'operatività svolta nel comparto del leasing è ad uso pressoché esclusivo delle Banche sopracitate ed il rapporto tra la Società e le Banche è regolato appunto da una Convenzione che sancisce il principio della "compartecipazione" che riguarda non soltanto il rischio di credito ma anche il rischio finanziario. In proposito, un elemento di novità e di forte caratterizzazione, citato già nella relazione al Bilancio 2011, è stata la stipula nei primi mesi del 2012 di un nuovo Testo di Convenzione che ha rinforzato notevolmente il legame con le Banche azioniste e Convenzionate in tema di funding.

In particolare nella Convenzione è previsto che le Banche assistano la Società nell'ottenimento della provvista relativa al finanziamento delle operazioni che saranno

perfezionate. L'impegno è quello di garantire alla Società provvista finanziaria in misura adeguata al complessivo credito implicito in essere, tempo per tempo vigente, sulle operazioni presentate. Inoltre, le caratteristiche della provvista ed il costo saranno correlate alle caratteristiche ed alle condizioni delle operazioni di leasing dalle Banche veicolate. Gli effetti risultanti vanno quindi in più direzioni, dalla garanzia del sostegno finanziario, alla sua piena correlazione alle caratteristiche degli impieghi finanziati ed infine all'economicità del relativo costo.

Conseguentemente, il raccordo con le Banche azioniste e convenzionate in tema di funding è stato notevolmente rafforzato nel corso del 2012; a fine anno 2012 oltre l'85% del funding della Società era concentrato sulle Banche sopracitate e tale percentuale è sostanzialmente confermata a fine anno 2013.

A maggior presidio del rischio in argomento, la Società detiene linee di fido presso il Sistema con controparti non aderenti al network Cabel che sono a disposizione con l'obiettivo primario del mantenimento di un buon grado di liquidità.

Fermo quanto sopra, il lavoro comunque svolto sul rischio in argomento ha preso le mosse dall'esame delle cd "best practices" di riferimento ed in particolare dal modello della maturity ladder ed il processo seguito è stato quello che le altre Banche facenti parte del "network" CABEL hanno percorso.

Nel corso del 2011 la procedura di elaborazione del modello è stata completata e messa a regime e sono stati prodotti periodicamente i prospetti della Maturity Ladder e della PFN e da questi sono stati ricavati gli indicatori tipici del rischio di liquidità.

A fine 2011 CABEL Leasing ha avviato la sperimentazione del monitoraggio della situazione di liquidità tramite gli indicatori di early warning, inizialmente partendo da un numero limitato di indicatori. Nel corso del 2012 sono stati ampliati gli indicatori oggetto di analisi ed il monitoraggio è proseguita nel corso del 2013 per una

storicizzazione dei valori degli indici stessi finalizzata all'individuazione dei "normo limiti" per la gestione del rischio.

Informazioni di natura quantitativa

Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività

finanziarie - Valuta di denominazione : Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività' per cassa	2.991.189	-	-	2.365.815	2.507.422	3.522.453	9.289.610	32.807.133	15.215.633	78.688.922
A.1 Titoli di stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Finanziamenti	2.991.189			2.365.815	2.507.422	3.522.453	9.289.610	32.807.133	15.215.633	78.688.922
A.4 Altre attività'										
Passività' per cassa	334.114	-	-	9.536.978	8.499.315	3.566.397	3.551.451	31.524.025	12.013.669	62.219.754
B.1 Debiti verso:										
- Banche				9.500.000	7.066.397	3.566.397	3.551.451	31.524.025	12.013.669	62.129.695
- Enti finanziari										
- Clientela	334.114			36.978	1.432.918					90.059
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività'										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Differenziali positivi										
- Differenziali negativi										
C.3 Finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Note:

dal totale delle attività sono stati scorporati i crediti che hanno formato oggetto di cessione pro soluto e corrispondentemente nelle altre passività non sono state ricompresi i debiti per i crediti ceduti. Come indicato nel Resoconto ICAAP, in conformità alle disposizioni contenute nel testo della Convenzione ed in particolare al principio della correlazione della provvista alle caratteristiche degli impieghi, l'esposizione verso le Banche azioniste e comunque convenzionate è stata inserita nelle fasce temporali oltre l'anno, redistribuita in proporzione agli impieghi in essere nelle varie fasce

3.5 RISCHIO RESIDUO

Il rischio residuo è quello che si manifesta nel momento in cui le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate risultino meno efficaci del previsto.

Tale rischio è da ritenersi basso nella considerazione che la garanzia ammessa da CABEL Leasing, a mitigazione del rischio di credito e del relativo assorbimento di capitale, è rappresentata quasi esclusivamente dalle fidejussioni bancarie rilasciate dalle Banche Convenzionate a nostro favore a fronte degli obblighi contrattuali assunti dai clienti.

3.6 COEFFICIENTI DI CONTENZIOSO E DI CAPITALIZZAZIONE

Coefficienti di contenzioso

Anni	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Crediti leasing	193.434.700	213.812.627	207.177.122	208.039.183	199.031.894	188.645.821	182.300.319
Sofferenze	1.311.831	2.265.764	2.929.953	3.566.096	6.984.122	7.480.516	8.682.778
Incidenza percentuale	0,68	1,06	1,41	1,71	3,509	3,965	4,763

Coefficienti di capitalizzazione

Anni	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Crediti leasing	193.434.700	213.760.875	207.177.122	208.039.183	199.031.894	188.645.821	182.300.319
Patrimonio	10.772.718	11.988.028	12.535.202	13.195.625	13.158.536	13.177.182	13.268.672
Incidenza percentuale	5,57	5,61	6,05	6,34	6,61	6,99	7,28

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio riveste un ruolo fondamentale e rappresenta, in una logica finanziaria, l'entità dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa. Rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi all'attività della Società e la sua adeguatezza deve garantire ed assicurare il mantenimento di una costante solidità e stabilità dell'azienda. La vigente normativa di Vigilanza fissa, anche per gli intermediari vigilati, i requisiti patrimoniali minimi obbligatori. Il livello di adeguatezza patrimoniale della Società è costantemente monitorato, attraverso una periodica verifica dei livelli di patrimonio netto, della composizione del patrimonio di vigilanza, dell'attivo ponderato e del coefficiente patrimoniale di solvibilità dato dal rapporto tra il patrimonio di vigilanza e le attività ponderate.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Il patrimonio dell'impresa: composizione

Il patrimonio di vigilanza è calcolato sulla base delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia nelle Circolari 216 e 217. Tali regole prevedono che il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito sia almeno paria al 6% dell'attivo di rischio ponderato. I livelli di adeguatezza patrimoniale e coerenza rispetto all'ammontare dei rischi attuali e prospettici della Società vengono monitorati attraverso il processo ICAAP.

Voci/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Capitale	5.000.000	5.000.000
2.1 Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	1.290.981	1.287.251
b) statutaria	2.733.616	2.726.158
c) azioni proprie		
d) altre	2.354.576	2.347.118
- altre		
4. Azioni proprie		
5. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione	1.798.009	1.798.009
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	91.490	18.646
Totale	13.268.672	13.177.182

4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio di Vigilanza della Società è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare. Il patrimonio di base è composto dal capitale versato, dalle riserve e dall'utile. Il patrimonio supplementare è invece formato da riserve di utili generate in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2013	31/12/2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	11.470.663	11.379.173
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	11.470.663	11.379.173
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	11.470.663	11.379.173
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.798.009	1.798.009
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	1.798.009	1.798.009
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H-I)	1.798.009	1.798.009
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	13.268.672	13.177.182
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	13.268.672	13.177.182

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

L'adeguatezza patrimoniale rappresenta per la Società un tema di rilevanza strategica. L'attività di verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio, è dinamica nel tempo ed è funzione degli obiettivi fissati nel Piano Strategico della Società.

Nel corso dell'anno viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza, determinando, laddove necessario, appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.

La Direzione Generale, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale, sono attivamente coinvolti nel processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2012
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1 Metodologia standardizzata	151.656.075	153.117.314	132.156.121	101.800.033
2 Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			7.929.367	6.108.002
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo				
1. Metodo base			225.355	264.306
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			8.154.722	6.372.308
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			136.663.224	107.086.152
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			8,39%	10,63%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 / Attività di rischio onerate			9,71%	12,31%

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10	Utile (Perdita) d'esercizio	250.327	158.837	91.490
	Altre componenti reddituali			
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita :			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
30	Attività materiali			
40	Attività immateriali			
50	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110	Totale altre componenti reddituali			
120	Redditività complessiva (Voce 10+110)	250.327	158.837	91.490

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Di seguito si evidenziano i compensi erogati nel corso dell'esercizio a Dirigenti, amministratori e sindaci.

	31/12/2013	31/12/2012
Dirigenti	147.152	144.816
Amministratori	78.206	91.516
Sindaci	47.497	35.462
Totale	272.855	271.794

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non sono state rilasciate garanzie a favore di amministratori e sindaci.

Di seguito riportiamo uno schema con l'indicazione del debito residuo dei leasing in essere nei confronti di Dirigenti, Amministratori e Sindaci:

	31/12/2013	31/12/2012
Dirigenti	0	0
Amministratori	158.364	114.643
Sindaci	0	0
Totale	158.364	114.643

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Durante l'esercizio Cabel Leasing non ha posto in essere operazioni qualificabili come atipiche o inusuali. Le operazioni poste in essere da Cabel Leasing con le parti correlate rivestono carattere di ordinaria amministrazione e si sostanziano principalmente nell'acquisizione della provvista e nell'attività di collocamento del prodotto leasing alla clientela.

6.3.1 Attività verso parti correlate

(Valori espressi in Euro)

Voci	Capogruppo	Influenza notevole	Dirigenti, Amministratori e Sindaci	Altre entità
Crediti per operazioni leasing		684.382	158.364	

6.3.2 Passività verso parti correlate

(Valori espressi in Euro)

Voci	Capogruppo	Influenza notevole	Dirigenti, Amministratori e Sindaci	Altre entità
Conti correnti passivi		79.103.129		
Finanziamenti passivi				

6.3.3 Effetti economici delle transazioni con parti correlate

(Valori espressi in Euro)

Voci	Capogruppo	Influenza notevole	Dirigenti, Amministratori e Sindaci	Altre entità
Interessi attivi		16.227	3.204	
Interessi passivi ed oneri assimilati		1.003.935		
Commissioni passive				

ALLEGATI AL BILANCIO

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Cabel Leasing S.p.a.

Relazione del Collegio Sindacale all'assemblea degli azionisti ai sensi dell'art. 2429 c.c.

Signor Azionisti,

Vi diamo conto dell'attività svolta nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, ricordando che, rispetto agli anni scorsi, l'attività revisione legale dei conti rientra nelle competenze esclusive della società Baker Tilly Revisa S.p.a., subentrata alla Bompani Audit S.p.A..

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati accertamenti e verifiche, svolgendo l'attività di vigilanza in conformità alla vigente normativa legislativa e regolamentare.

In particolare:

- non è stata rilevata l'esistenza di operazioni che potessero essere ritenute atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate, le quali rientrano nella normale operatività e, come attestato dalla struttura, sono regolate a condizioni di mercato;
- abbiamo partecipato nel corso del 2013 ad una assemblea degli azionisti ed a n. 4 riunioni del Consiglio di Amministrazione, assicurandoci che fossero state regolarmente convocate e che le azioni deliberate e poste in essere fossero conformi alla legge, allo statuto sociale e alle norme di vigilanza;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e delle procedure aziendali, tramite osservazioni dirette e raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni organizzative;
- sono stati effettuati i controlli sull'attività aziendale secondo quanto previsto dalle norme in vigore per il settore degli intermediari finanziari;
- non sono pervenute denunce ex art. 2408 C.C.;
- abbiamo vigilato sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame dei documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione. A tal fine ci siamo avvalsi anche della funzione di Internal Audit svolta dalla società META S.R.L. in base ad apposito incarico.

Il Collegio Sindacale ha partecipato alle riunioni degli Organi societari riscontrandone uno svolgimento nel rispetto delle norme legislative e statutarie ed ha avuto dagli amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulle tendenze evolutive, oltre che sulle operazioni più rilevanti; ha avuto informazioni delle risultanze delle verifiche sviluppate dalla società di Revisione e dalle quali non sono emerse situazioni, dati o informazioni che possano trovare rilievo nella presente Relazione.

Il Collegio Sindacale evidenzia che, relativamente a quanto previsto dalle norme in vigore per il settore degli intermediari finanziari, sono stati compiuti controlli sull'attività aziendale, ha vigilato in particolare sull'osservanza alle norme di legge, delle prescrizioni di Statuto vigente e delle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza, ha effettuato un'attività di controllo, verifica e valutazione di atti e documentazione, e accesso agli atti.

Abbiamo avuto modo, di acquisire dati ed informazioni utili per l'espletamento dell'attività di vigilanza, nel corso di n. 10 verifiche da noi verbalizzate.

Il Collegio Sindacale non ha rilasciato pareri previsti dalla legge.

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 e sottoposto al vostro esame per l'approvazione, è stato messo tempestivamente a disposizione del Collegio Sindacale unitamente alla relazione sulla gestione ed è stato sottoposto a revisione contabile da parte della società Baker Tilly Revisa S.p.a..

In riferimento ai compiti istituzionali previsti dalla normativa in vigore, Il Collegio sindacale attesta che il progetto di bilancio al 31 dicembre 2013 è redatto nel rispetto della normativa in essere in materia di bilancio dell'impresa finanziaria ed è rispettoso delle norme civili per la corretta determinazione del risultato di esercizio; si evidenzia in particolare che la società, ha redatto il proprio bilancio adottando gli schemi ed i criteri valutativi di cui ai principi contabili internazionali – IAS, così come fatto anche nell'esercizio precedente e come emerge dai documenti contabili, evidenzia un risultato finale netto positivo di €. 91.490. A tale proposito la nota integrativa fornisce adeguati chiarimenti sui criteri di valutazione adottati, con prospetti e dettagli informativi sulle poste attive e passive.

La relazione degli Amministratori e la Nota Integrativa illustrano in modo complessivo ed esauriente le problematiche più significative della gestione che sono emerse in corso di esercizio, e ai documenti richiamati, con i relativi allegati, si rimanda per ogni dettaglio sulla situazione patrimoniale ed economica della società.

Con riferimento al bilancio e ai criteri di formulazione dello stesso, non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua conformità generale alla legge per quanto attiene la sua formazione e struttura.

In relazione a quanto sopra esposto, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione al bilancio 2013 e alla proposta di destinazione dell'utile di esercizio.

Essendo venuto a scadere il Collegio Sindacale Vi invitiamo a provvedere.

Empoli, 15 aprile 2014

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Malacarne Gianfranco

Dott. Lepri Silvano

Rag. Polidori Enzo

DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA

Deliberazioni assunte dall'Assemblea Ordinaria del 30 Aprile 2014

L'Assemblea dei Soci, tenutasi il giorno 30 aprile 2014 in Empoli presso la sede amministrativa della Cabel Industry di Via Piovola, presa conoscenza delle relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sull'esercizio 2013, ha deliberato di:

- approvare il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa;
- destinare l'utile di esercizio risultante dal Bilancio, dell'importo di 91.490 come segue:
 - il 20% alla riserva legale e cioè Euro 18.298;
 - il 40% a riserva straordinaria per Euro 36.596;
 - il 40% ad altre riserve per Euro 36.596.